Anno 63 — Mercoledì 21 Marzo 1928 - Anno VI — **N. 69**

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1.50 - Necrologie L. 1.55 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più.

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

I problemi dell'Economia Nazionale ampiamente discussi alla Camera

La Seduta

ROMA, 20.

La seduta comincia alle 16, sotto la presidenza del Vicepresidente GUGLIELMI.

Si approvano senza discussione vari disegni di legge

Agricoltura e Industria

Continua la discussione del Bilancio della Economia Nazionale per l'esercizio 1928-29.

ROSSI-PASSAVANTI, premesso che fra le maggiori fonti della ricchezza nazionale sono l'Agricoltura, l'Industria mineraria e quella elettrotecnica, rileva che per quanto riguarda l'Agricoltura per il cui risveglio, auspice il Duce, molto il Governo nazionale ha già fatto, occorre ancora aumentare le Scuole e gli Istituti agrari che sono ancora oggi in numero insufficiente e con dotazioni inadeguate. Sopratutto alle Scuole medie di Agricoltura dovrebbero essere rivolte le maggiori cure poichè contemperando la teoria con la pratica e dando loro carattere di scuole locali specializzate, potrebbero essere le meglio atte a formare dei veri agricoltori. Raccomanda che agli Istituti superiori di Agricoltura siano ammessi i diplomati di scuole medie i quali potrebbero assumere nel vasto esercito degli agricoltori i posti di comando. Esprime la fiducia che possono al più presto essere istituite delle scuole medie provinciali. Quanto alla industria mineraria ed elettrotecnica rileva come esse sieno aiutate da opportune provvedenze legislative. Confida che l'industria lignifera in particolare possa trovare il suo incremento con lo sviluppo degli impianti elettrici che possano essere ad essa di grande sussidio. Si compiace che il Ministro dell'Economia Nazionale, cui tributa un [illegible] elogio, abbia saputo dare corso al [illegible] agrario così necessario alla nost[illegible]nomia rurale e per tanti anni r[illegible]sto allo stato di ombra vagante (applausi). Rileva però che il Credito agrario funziona ancora come una macchina primitiva donde la necessità di perfezionarlo e sveltirlo. Vorrebbe inoltre che fosse stabilita una preventiva approvazione tecnica dei lavori agricoli per cui si richiede il credito.

Conclude esprimendo piena fiducia che le sue osservazioni di fedele gregario, tratte dall'esperienza della vita vissuta in mezzo alle masse agricole, siano benevolmente studiate per il maggiore sviluppo dell'Agricoltura del nostro Paese che è tanta parte dell'Economia Nazionale e della elevazione materiale e morale della popolazione (vivi applausi, molte congratulazioni)

La politica granaria

LORETO rileva come la politica granaria del Governo sia quella dalla quale specialmente nel Mezzogiorno si possano ripromettersi i più benefici risultati per la nostra Agricoltura. Esaminando i recenti provvedimenti legislativi per il Mezzogiorno afferma la necessità che la media proprietà sia considerata con un sano criterio di relatività tra nord e sud. Ritiene indispensabile semplificare le norme procedurali per la concessione del Credito agrario sopratutto di esercizio e di miglioramento per portare un reale contributo alla rigenerazione agricola del Mezzogiorno di cui si ha già un primo esempio nella grande bonifica di Metaponto. Afferma che le popolazioni del Mezzogiorno, coscienti dei loro doveri, sapranno rispondere con disciplina ed operosità alla azione che in loro favore svolge il Governo nazionale (vive approvazioni, molte congratulazioni).

Non lesinare per l'Agricoltura e frazionare i latifondi

FINZI, si limiterà a parlare dell'Agricoltura. Lamenta che mentre non si tralascia mai di dichiarare che l'Agricoltura è la fonte prima della ricchezza del Paese, gli stanziamenti per l'Agricoltura nel bilancio di quest'anno siano diminuiti di ben 11 milioni. Crede che invece in materia di agricoltura gli stanziamenti dovrebbero essere aumentati. Non si deve dimenticare che l'Italia traversa una crisi demografica con forte aumento di popolazione; ora, per risolvere questa crisi, uno dei mezzi fondamentali è lo sviluppo dell'Agricoltura. A tale scopo occorre cominciare un reale frazionamento del latifondo in modo da creare una classe di piccoli proprietari tenacemente attaccata alla terra che lavora. Ma occorrono anche i capitali necessari per mettere i terreni in condizioni di abitalità. Inoltre i moderni mezzi tecnici di dissodamento e di cultura richiedono anch'essi forti mezzi economici che non sono di solito a disposizione dei privati; vorrebbe perciò l'impostazione nel bilancio di un fondo di un centinaio di milioni adibito esclusivamente al perfezionamento dell'aratura meccanica nelle zone ancora incolte. Rileva che i mutui a lunga scadenza contratti dagli agricoltori in un periodo di deprezzamento della nostra moneta, costituiscono oggi, per l'aumentato valore della lira e per la sua stabilizzazione, un passivo da destare le più serie preoccupazioni. Confida pertanto che il Governo saprà escogitare le provvidenze necessarie per venire in aiuto di questi agricoltori, evitando squilibrii finanziari che influirebbero sullo sviluppo dell'Agricoltura.

Quanto al problema dell'irrigazione, nota come esso sia connesso a quello idroelettrico, ma purtroppo l'impiego dei mezzi idroelettrici in Agricoltura costituisce oggi un onere insopportabile essendo l'industria elettrica in mano di pochi industriali monopolisti mentre dovrebbe costituire un monopolio di Stato per assicurare l'energia elettrica all'Agricoltura ad un prezzo minimo. (approvazioni).

Constata che la politica granaria del Governo ha indubbiamente giovato alla economia del Paese; soltanto occorrerebbe modificare taluni particolari legislativi come ad esempio quello che riguarda la quota fissa dell'abburattamento delle farine per le quali potrebbe ristabilirsi piena libertà di commercio.

Si augura che le sue osservazioni ottengano il consenso del Ministro specialmente per quanto riguarda la revisione dei mutui agrari trattandosi di un problema che incide più profondamente sulla piccola economia rurale la quale soltanto può risolvere il problema demografico ed insieme economico del nostro Paese. (applausi).

La lotta antitubercolare

Assume la presidenza S. E. CASERTANO.

MORELLI EUGENIO, constata con piacere che il Governo, dopo aver promesso di difendere con ogni mezzo la razza, ha emanato seri e lodevoli provvedimenti per la lotta antitubercolare stabilendo l'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi. Avrebbe desiderato nella relazione una più esauriente illustrazione di questo provvedimento che merita tutta l'attenzione del Parlamento per i grandi risultati igienici e sociali che da esso possono derivare a favore della nostra razza. Ritiene opportuno mantenere alla legge il suo carattere infortunistico nonostante le difficoltà che presenta la sua applicazione pratica e la entità dei mezzi finanziaria necessari.

Rilevando come le condizioni di ambiente e le stesse abitudini igieniche del nostro popolo aumentino le difficoltà per l'applicazione di tale legge, crede indispensabile incitare in tutti i modi più convenienti i cittadini alla osservanza delle norme igieniche suggerite per impedire la diffusione della tubercolosi. Raccomanda in special modo che sia fatta una rigorosa sorveglianza igienica negli alberghi imponendo per tutti, qualunque sia la loro categoria, l'obbligo di fornire le stanze di acqua corrente.

Loda la disposizione con la quale l'Ente assicurativo è stato collegato ai consorzi antitubercolari ai quali si è dato così il modo di scoprire i focolai tubercolari e di sorvegliarli e curarli con efficacia di mezzi. Per una retta applicazione della legge sull'assicurazione obbligatoria ritiene necessario preparare una classe di medici specialisti che diano ogni garanzia nelle diagnosi e nello svolgimento delle cure.

A tale intento vorrebbe fossero istituite scuole speciali per l'insegnamento pratico delle espressioni diagnostiche della tubercolosi in diretto contatto di esperienze con i Consorzi e coi Sanatori di tutto il Paese. Conclude augurando che il problema demografico abbia, oltre alla sua soluzione quantitativa anche quella qualitativa, assicurando all'Italia generazioni robuste e sane. (applausi e congratulazioni).

La seduta termina alle 17,40. Domani seduta alle 16 per il seguito della discussione sul bilancio dell'Economia Nazionale.

I preparativi per la spedizione polare del gen. Umberto Nobile

Da Roma a Milano col Dirigibile "Italia"

MILANO, 20.

Il dirigibile «Italia» è giunto felicemente a Milano ed è disceso nell'aeroporto di Baggio.

L'«Italia» era partito ieri mattina alle 9 da Ciampino con a bordo il carico e l'equipaggio al completo, un totale di 29 uomini. Oltre al generale Nobile si trovava nell'aeronave il generale Guidoni, Capo del Genio aeronautico. Il dirigibile si diresse verso Civitavecchia ed eseguì esperimenti di ancoraggio in mare aperto e di discesa con la navicella di ammarraggio. Dopo queste manovre, riuscite perfettamente, il generale Nobile decideva di proseguire per lo scalo di Milano donde deve avere luogo la partenza per Kingsbay.

L'«Italia» puntò quindi sulla Spezia dove si trova ormeggiata la nave «Città di Milano» che servirà di base alla spedizione e che deve salpare oggi stesso. Il dirigibile comparve alle 18.30 ad alta quota, incrociando sull'arsenale, poi volse la prua verso i Giovi che sorpassò, si diresse su Torino e sorvolò sulla città verso le 21.30. Seguì poi il corso del Po e giunse a Milano pochi minuti prima della mezzanotte. Il rumore dei motori e le luci di prua richiamarono l'attenzione dei cittadini che si affacciarono alle finestre e sostarono per le vie per ammirare l'imponente sagoma dell'aeronave che, dopo aver volato attorno al Duomo, puntò verso oriente proseguendo il suo volo sul Veneto e spingendosi fino oltre Verona.

L'«Italia» alle 4.45 di stamane è ritornato su Milano. Frattanto all'hangar di Baggio erano state prese le disposizioni per l'arrivo. Oltre agli ufficiali addetti all'Aeroporto, si trovavano sul campo il maggiode dirigibilista Sabatini ed il capitano Morlacchi del Comando della prima zona aerea, gli aviatori Donner e Flori, l'ing. Gnesutta e 200 alpini coi loro ufficiali per la manovra di atterraggio. Alle ore 6 la aeronave sorvolava già sul campo, ma per un forte vento di terra non ha proceduto all'atterraggio che verso le ore 7. La manovra si è svolta con perfetta regolarità ed alle ore 7,15 il magnifico dirigibile era ricoverato nel grande hangar e vi scendevano festosamente salutati ai presenti, il generale Nobile, il generale Guidoni e gli altri membri della spedizione.

Intanto, essendosi diffusa la voce dell'arrivo, una folla di operai è accorsa nei pressi del campo a portare il saluto di ammirazione ai valorosi aviatori e alla imponente aeronave recante il nome della Patria.

Le impressioni di un giornalista a bordo dell'"Italia"

Cesco Tomaselli, riferendosi al suo viaggio di 22 ore col generale Umberto Nobile a bordo del dirigibile «Italia», da Roma a Milano, così lo descrive:

La barchetta pneumatica tocca il mare

«Dai finestrini della nave seguiamo non senza una certa ansietà il delicato esperimento al quale è affidata buona parte del successo scientifico della spedizione. La discesa dura quattordici minuti. Quando vediamo la barchetta pneumatica toccare il mare, vien voglia di erompere in un applauso. Poco prima avevamo segnalato un grosso pescecane e avevamo fatto gli scongiuri di rito per Traiani; il cetaceo però si è mostrato meno coraggioso di una famiglia di delfini che vennero a curiosare a fior d'acqua. La manovra di ricupero della barchetta è lunga, dura mezz'ora ed è eseguita a forza di braccia. Gli uomini devono avvicendarsi per sostenere l'ardua fatica, la quale diventa imponente quando Nobile ordina l'ammaraggio dell'aeronave. In meno di mezz'ora anche questa manovra è compiuta. Da bordo con le sole forze di bordo, riusciamo a toccare il mare con la navicella. L'acqua gorgoglia e spumeggia sotto la gondola. Potremmo abbandonare il dirigibile e dedicarci alla pesca. Gli esperimenti nuovi nella storia del meno pesante dell'aria sono riusciti perfettamente. Si può ripartire».

Visioni raggianti

L'autore continua poi a descrivere il viaggio fatto e che credevano dovesse durare mezz'ora mentre invece li portò fino a Milano. Ad un certo punto egli scrive:

«Si fila speditamente. Traversiamo Alessandria, sorvoliamo Torino, puntiamo su Novara e su Milano. Le ore passano lente, ma allietate da visioni raggianti. I grossi centri si annunciano all'orizzonte per un alone splendente che aureola l'immobile costellazione dei lumi. Sono come dei giganteschi bracieri che poi lentamente si spiegano in pittoresche raggiere di fuoco. Alle ore ventitrè e trenta avvistiamo Milano. L'avvenimento fuga le velleità di sonno. Tutti sono in piedi. La metropoli si avvicina. E' un lago di lumi. Abbiamo ormai fatto l'occhio per distinguere la città dalla loro superstruttura luminosa. I paesi sviluppano geroglifici bizzarri, stampano nel buio cifre strane, fanno pensare ad enigmi combinati con misteriosi alfabeti splendenti.

La vita della metropoli

«Milano ci affascina con la marea della sua illuminazione. Per qualche minuto stentiamo a raccapezzarci. Dov'è la piazza del Duomo? Una reclame luminosa ce la indica. Poco dopo scorgiamo la raggiera elittica di Foro Bonaparte. Quindi via Dante. Siamo sulla buona strada».

L'assassino del fascista Savorelli arrestato presso Basilea

BERNA, 20.

La polizia ha oggi arrestato a Birsfelden, presso Basilea, Pavan, accusato di aver assassinato a Parigi il fascista Savorelli.

Le Piccole Industrie all'Esposizione di Torino

ROMA, 20.

L'Ente Nazionale per le Piccole Industrie ha deciso di prorogare fino al 31 corrente i termini di validità per le iscrizioni dei piccoli industriali artistici che intendono esporre i loro prodotti nel padiglione costruito dall'Ente stesso all'Esposizione di Torino e al 15 aprile la consegna in Torino degli oggetti da esporsi.

LA «GAZZETTA UFFICIALE» pubblica il R. D. relativo alla estensione dei limiti di tempo per le promozioni per merito di guerra per fatti d'arme compiuti in Cirenaica ed in Tripolitania.

A GINEVRA
Chiara risposta del delegato italiano a Litvinoff

GINEVRA, 20.

Le discussioni della Commissione preparatoria del disarmo hanno assunto oggi inopinatamente un particolare interesse per le dichiarazioni alle quali ha dato luogo il progetto di disarmo integrale presentato dai Sovieti.

Pareva che la quasi totalità dei delegati fosse decisa a non prendere la parola su tale argomento e che il programma russo dovesse essere rinviato all'esame di una sottocommissione senza essere preso in considerazione dalla Commissione plenaria. Ma, dopo l'invito diretto da Litvinoff, quasi come una sfida a tutti i delegati, di assumere la responsabilità delle proprie opinioni in merito al disarmo integrale, i rappresentanti delle grandi potenze hanno ritenuto di dover rispondere e oggi hanno preso successivamente la parola.

Ha parlato per primo il senatore De Marinis. Egli ha detto che il progetto dei Sovieti è fondato sul principio che la guerra non può essere abolita che sopprimendo gli armamenti. Tutti gli articoli del progetto scaturiscono da questa concezione e ne sono l'immediata applicazione. Il progetto è dunque un tutto organico e non si può discutere nelle sue parti ma bisogna accettarlo o respingerlo in blocco.

Badate o signori — ha dichiarato il generale De Marinis — che i Sovieti non solo combattono la guerra, ma vogliono farla sparire perfino dalla memoria degli uomini, perchè intendono che siano proibite tutte le pubblicazioni di storia militare.

Idea bellissima che — dice De Marinis — sarei disposto ad accettare se veramente il disarmo universale potesse assicurare la pace perpetua e purchè, beninteso, questa pace fosse nei riguardi di tutti e accettabile da tutti. L'oratore ha però osservato che il disarmo totale sarebbe tuttora a vantaggio dei paesi più ricchi ed economicamente più forti, i quali, quando volessero, potrebbero facilmente e rapidamente fornirsi di armi e perpetuare la loro egemonia sui paesi che non hanno questa possibilità. Ma vi è un argomento più grave per respingere il progetto russo, in quanto tale progetto si propone di dare la sicurezza militare a tutti gli Stati col disarmarli tutti. Ora vi è una sicurezza ben più importante che bisogna dare agli Stati perchè possano vivere in pace e cioè la sicurezza economica.

Noi qui — soggiunge il senatore Marinis — continuiamo a concepire la sicurezza esclusivamente attraverso gli armamenti. Ma perchè la pace possa essere assicurata bisogna dare ai popoli una sicurezza ben più larga e più completa la quale consiste nel metterli in condizione di potere liberamente vivere e svilupparsi. Per assicurare la pace bisogna anzitutto preoccuparsi della sicurezza sociale ed economica senza la quale non vi può essere nè pace nè giustizia.

Se il signor Litvinoff — ha concluso il senatore De Marinis — riuscirà a garantire questa sicurezza a tutti i paesi del mondo io sono disposto a discutere il suo disarmo universale.

Il delegato italiano ha dunque approfittato delle occasioni che gli hanno offerto i Sovieti per uscire dal solito tema della sicurezza militare verso cui sono polarizzati tutti i pacifisti a Ginevra e mettere in rilievo il prevalente aspetto economico e sociale che presenta il problema della pace.

Ha parlato dopo il signor Clauzel rappresentante della Francia il quale si è associato al concetto espresso dal sen. De Marinis che cioè il progetto russo va accolto nella sua totalità o respinto integralmente. Egli ha detto che la proposta dei sovieti esorbita dall'art. 8 del patto che stabilisce le condizioni ben precise sulle quali si deve studiare da parte della Società delle Nazioni il problema del disarmo. Sarebbe difficile pensare che si possa fare «tabula rasa» di tutti i precedenti lavori già compiuti.

Clauzel propone quindi di esaminare sullo stesso piede delle altre già presentate anche la proposta russa nel riguardo del mandato della Commissione e nei limiti imposti dall'art. 8 del patto.

Ha preso per terzo la parola Lord Chuhndun delegato britannico il quale ha dichiarato di associarsi alla maggior parte delle dichiarazioni fatte dal sen. De Marinis ma ha soggiunto di non ritenere che il progetto russo debba essere respinto o accettato in blocco. Egli crede anzi che se ne debba fare un esame particolareggiato. E diffatti in un lungo e minuzioso esposto ha passato in rivista tutti gli articoli del progetto sovietico rilevandone con vivissimo umorismo le assurdità. Dopo aver reso omaggio ai delegati dei sovieti egli chiede di poter parlare con tutta franchezza e su questa pregiudiziale fa una critica spietata della condotta dei sovieti verso la Società delle Nazioni osservando come essi si adoperino a metterne in ridicolo tutti gli sforzi, cosa che si può rilevare da parecchi articoli dell'«Isvestia», al riguardo. Di più il Governo russo affetta di ignorare la Società delle Nazioni a tal segno che non le affida neppure l'incarico di registrare l'eventuale convenzione conclusa poichè lo art. 63 del progetto russo stabilisce che la convenzione sia fatta in 5 esemplari da sottoporsi a ratifica in una delle capitali di ciascuna delle 5 parti del mondo!

Terremoto lontano

SZEGEDIN, 20.

Gli apparecchi sismici dell'Osservatorio della locale Università hanno registrato a mezzanotte un movimento sismico della durata di 7 minuti. Le oscillazioni hanno raggiunto un'ampiezza massima di 9 millimetri.

IL GOVERNATORE GENERALE DE BONO ha fatto ritorno a Tripoli ieri sera a bordo del piroscafo «Garibaldi» proveniente da Siracusa. S. E. De Bono, che era accompagnato dal maggiore Buccarini, è stato ricevuto allo sbarco dalle autorità della Colonia.

Cronaca Provinciale

CRONACHE CIVIDALESI

Domenicale adunata delle piccole giovani italiane

CIVIDALE, 20.

Domenica 18 corrente volli assistere alle esercitazioni ginniche delle Piccole e Giovani Italiane impartite loro, con vero entusiasmo (perchè promosso da spontaneo ed innato amore per l'insegnamento dell'educazione fisica) dall'egregio e distinto insegnante signor Achille di Varmo.

Nel vasto e ampio cortile del palazzo delle scuole elementari su cui sorrideva raggiante un magnifico sole, una numerosa schiera di Piccole Italiane vivaci e liete nella semplice ed elegante divisa, attendeva composta ed attenta agli esercizi ginnastici.

Questi si susseguirono razionalmente alternati e progressivi, eseguiti con lodevole esattezza.

Ad esse fecero poi seguito le Giovani Italiane, le quali, alla loro volta, eseguirono con precisione ed eleganza la serie degli esercizi che verranno eseguiti, dalle partecipanti al Concorso ginnico-atletico del prossimo venturo aprile in Roma.

Alle ore 10 i due Gruppi, accompagnati dalle signore del Direttorio Benvenuta Lazzaroni Sandrini e Amelia Zuliani e dalla loro Delegata signora Anita di Lenardo de Basadonna, entrarono nel gabinetto di scienze, ove l'egregio insegnante Achille di Varmo, con apparecchio proprio, appositamente portato per l'occasione, proiettò due interessanti ed educative films: La visita del Duce in Tripolitania e le quattro Basiliche dell'Anno Santo e due altre di soggetto sanamente umoristico.

Il piccolo trattenimento fu alquanto goduto dal giovane pubblico, che, alla fine, calorosamente ringraziò l'insegnante, chiedendogli di poter rigodere ancora del divertimento nelle prossime venture adunate domenicali.

Ognuna delle Piccole e Giovani Italiane si ripartì di là con l'animo sinceramente e serenamente soddisfatto per avere ritemprato il corpo e lo spirito in una così simpatica e fraterna riunione educativa.

Ed ora mi si conceda una lode sincera alla locale Sezione del Fascio femminile che, in ottemperanza alle sagge e provvide disposizioni governative, in un tempo sì breve ha saputo organizzare la nobile e patriottica istituzione e dare ad essa vita, per modo che le nostre Piccole e Giovani Italiane procedono gareggiando a fianco dei Balilla e degli Avanguardisti, perchè anche esse, come questi, sono inquadrate nell'alta e significativa organizzazione dell'Opera Nazionale, che ha lo scopo di curare il corpo, lo spirito e la fede della nostra gioventù che deve prosperare e rinsaldarsi tenacemente per il maggiore bene della ognor più grande Italia fascista.

Una lode sincera e ben meritata vada al bravo e infaticabile insegnante Achille di Varmo che, con passione ardente e con alto sentimento educativo, nelle ore del dopo-scuola e nei giorni festivi, si dedica disinteressatamente e volonterosamente per il bene di questa nobile organizzazione giovanile.

Gare skiatorie

Sui campi di neve del suggestivo Matajur si è disputata domenica la gara «Valligiani ed Allievi» della nostra regione, gara indetta a cura del Comando del Battaglione alpini «Cividale».

La gara è riuscita oltremodo imponente per la splendida giornata come per il concorso di partecipanti nonchè per l'ottima organizzazione avuta.

Il percorso consisteva in una gara di fondo di circa 12 chilometri con un dislivello di 500 metri che mise in dura prova tutti i concorrenti.

La Giuria era formata dal capitano Artale, Aiutante Maggiore del Battaglione, in rappresentanza anche del colonnello Bombardi, dal capitano Toldo, cronometrista, e dal capitano Bianchini.

Alle 9 precise viene dato il via al primo concorrente che susseguono gli altri alla distanza di 60 secondi l'uno dall'altro.

L'attesa non è lunga. Poco dopo ecco profilarsi al sommo della salita la bianca sagoma di un primo sciatore... Cala giù saettando ed in un baleno taglia il traguardo.

Eccone un secondo... un terzo... Non si conta più. Gli arrivi si susseguono regolari.

Ecco la classifica:

1. Blasigh Cesare in 37' 12" — paia di sci, dono del Battaglione Alpini «Cividale», medaglia d'argento grande, dono del Ministero della Guerra, servizio fumatori in argento, dono del signor Antonio Zuliani e signora, medaglia d'argento media, dono della Sezione Alpini di Cividale.
2. Vanon Antonio — paia di sci, dono come sopra, medaglia d'argento media, dono come sopra, portafoglio cuoio, dono del prof. Cesa presidente dei Mutilati di Cividale.
3. Albini Valentino — paia di sci, dono come sopra, medaglia di bronzo grande, dono come sopra, medaglia d'oro piccola, dono della Soietà Esursionisti Cividalesi.
4. Vattolo Mario — paia di sci, dono come sopra, medaglia bronzo media, dono come sopra, medaglia vermeille grande, dono del rag. Persoglia, presidente dei Combattenti di Cividale.
5. Gon Fedele — paia di sci, dono come sopra, medaglia di bronzo piccola, dono come sopra, medaglia vermeille, dono del dott. Carafolli di Cividale.
6. Lizzero Giuseppe — paia di sci, dono come sopra, medaglia di bronzo piccola, dono come sopra, medaglia di argento grande, dono della Sezione Alpini di Cividale.
7. Piccoli Alfredo — Paia di sci, dono come sopra, medaglia di bronzo, dono come sopra, medaglia d'argento media, dono della Sezione Combattenti di Cividale.

Seguono poi altri concorrenti giunti in tempo massimo.

Telegramma inviato a S. E. Iraci

«Il dolore di questo Comitato per distacco Eccellenza Vostra che ruba amatissimo Presidente è confortato dalla gioia per altissimo incarico affidatole dal nostro Duce — Comitato Monte Nero».

UNA GRANDE SERATA ARTISTICA

Comunichiamo a titolo di cronaca che si preannuncia per domenica 25 corrente alle ore 20.30 una grande serata musicale che data l'imponente massa orchestrale e corale e la sceltissima musica sarà un vero avvenimento.

Musica di Rikonsky — Pergolesi — Marcello — Corelli e Tomadini. Orchestra dei migliori elementi cividalesi. Massa corale della I. Tomadini.

La serata a prezzi assolutamente popolari verrà data nella Chiesa di San Francesco.

Maestro direttore concertatore signor Cozzarolo.

LA TASSA DEI COMMERCIANTI

La Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti di Cividale avverte tutti gli esercenti del Mandamento che entro il 31 marzo corrente essi hanno l'obbligo di pagare al R. Ufficio di Registro la tassa di concessione governativa sulle licenze dei pubblici esercizi, ed entro lo stesso giorno le ricevute relative devono essere consegnate ai Municipi per l'inoltro alla Regia Questura.

Il mancato pagamento provoca il ritiro della licenza, e per il ritardo oltre il 31 corrente sarà dovuta una penale pari a tre volte la tassa.

ALLA CASA DI RICOVERO

Cicuttini Luigi e Antonio offrirono lire 20 in morte della nipote Cicuttini Pia, di Rubignacco. La Pia Opera ringrazia.

Da CHIONS
L'inchiesta del comm. Bianco

(20). Finalmente la tanto attesa inchiesta invocata dal Fascio e dalla popolazione, sulle note vicende amministrative di questo Comune, si attua per opera del Vice Prefetto, Ispettore comm. Bianco, ospite graditissimo fino dalla scorsa settimana.

Ossequiato dalle Autorità locali, dal Segretario Politico del Fascio, assieme al Direttorio, dal Fiduciario dei Sindacati Colonici, dai dipendenti Comunali, ecc., il comm. Bianco fu in visita al Monumento ai Caduti di Taiedo ed a quello di Chions, ovunque accolto dal deferente omaggio della popolazione e dei Militi e Balilla schierati in suo onore.

La presenza nel Comune del Vice Prefetto - Ispettore: comm. Bianco, persona di fama superiore, è la miglior prova di considerazione che l'autorità Prefettizia abbia dato al Fascio locale e l'affidamento più sicuro per la risoluzione di quei vitali problemi che si protraevano da diversi mesi e con pregiudizio del funzionamento dell'intero Comune.

Sono stati inviati telegrammi di plauso e di ringraziamento a S. E. il Prefetto ed al Segretario Federale.

GLI ESAMI ALLA SCUOLA SERALE

Sabato 17 corrente, alla presenza dell'Ispettore Morgana e del Direttore Didattico Favit, si tennero gli esami dei frequentanti la scuola serale diretta dall'assiduo insegnante Vito Zichittella Comandante della locale Centuria Balilla.

Dei 42 iscritti al corso ben 40 furono i promossi; esito felicissimo, questo, che dimostra ancora una volta la perizia e la costanza dell'insegnante, benemerito dell'istruzione elementare in paese.

A ricevere le Autorità scolastiche, furono riuniti nella mattina i Balilla del Capoluogo che si schierarono in segno di omaggio e di saluto.

Da SEGNACCO
Il Segretario Federale al Commissario prefettizio

(18). — Il nuovo Commissario Prefettizio del nostro Comune, nell'assumere giorni or sono il suo ufficio, ha diretto un telegramma al Segretario Federale del Partito Fascista per la Provincia di Udine.

L'avv. Perotti così ha risposto:

«Accolga V. S. Ill.ma il mio vivo ringraziamento per l'affettuoso, deferente saluto, inviatomi in occasione della Sua nomina a Commissario Prefettizio di codesto Comune. Saluti fascisti. — Il Segretario Federale: dott. C. PEROTTI».

Da TARCENTO
Interessi degli esercenti

(20). — La Delegazione Mandamentale dei Commercianti comunica:

Il mancato pagamento della tassa di concessione governativa sulle licenze dei pubblici esercizi provoca il ritiro immediato della licenza; mentre per il ritardo è dovuta una penale pari a tre volte la tassa.

I soci che ancora non l'avessero fatto sono quindi invitati ad effettuare immediatamente il versamento di tale tassa ed a consegnare entro il 30 corrente la relativa quietanza al Municipio.

La Delegazione presterà la propria assistenza ai consorziati sia presso lo Ufficio del Registro per la determinazione della Tassa, sia per l'inoltro degli eventuali ricorsi alla Intendenza di Finanza di Udine.

CRONACHE PORDENONESI

Per la irrigazione

(20). — Lunedì mattina presso la sede del locale ufficio di zona della Federazione Provinciale Sindacati Fascisti degli Agricoltori, si è riunito il Comitato promotore del Consorzio di proprietari per la irrigazione della Brughiera pordenonese.

Intervennero il Presidente co. dott. Arturo Cattaneo ed i sigg.: cav. De Mattia Gioacchino, dott. Guarnieri Giacomo, Pascoli Pietro, Toffoli Angelo, Zacchi rag. Simeone, Cattaruzza Francesco, Canton Ernesto, ing. Monti, nonchè il Commissario del Consorzio Roggiale del Cellina cav. Cosarini rag. Enrico, il progettista ing. cav. Querini Luigi, il prof. Bubba Giovanni della locale Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura, l'en. Pujatti Leone direttore della Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori.

Nella importante riunione furono prospettati quelli che saranno i rapporti fra il Consorzio Roggiale del Cellina ed il costituendo Consorzio di Irrigazione; furono esaminate con largo criterio di massima le linee generali del progetto delimitandone il comprensorio che interessa una superficie irrigabile di circa otto ettari di terreno coltivato, nonchè furono prese alcune delibere atte ad accelerare la regolare costituzione del Consorzio e ad assicurarne il suo immediato funzionamento.

La Leva Fascista

(20). — Si avvertono tutti gli avanguardisti che compiono quest'anno gli anni 18 ed anche tutti i giovani che vanno dai 18 ai 21 anni che furono accettati da pochi mesi nel Partito, che domenica sono comandati per l'adunata di Udine, alla quale essi devono partecipare per la cerimonia della leva fascista che si terrà in occasione dell'annuale dei Fasci.

Gli avanguardisti in divisa completa e gli altri partiranno con treno ordinario per Udine alla mattina e faranno ritorno nel pomeriggio.

Cose del Club Alpino

L'Ufficio Stampa del Club Alpino di Pordenone comunica perchè sia portato a conoscenza degli interessati che tutti i soci che non avessero ricevuto in questi giorni le riviste bimensili che la Sede Centrale invia agli associati, sono pregati di render noto il proprio indirizzo al presidente signor ing. Tallon, in via Vittorio Emanuele.

Ferito in rissa

Al nostro Ospedale Civile fu ricoverato certo Gino Bet da Fiume Veneto, il quale presentava tre ferite da taglio, una alla testa, una ad un gomito e la terza alla regione mammaria.

Ai sanitari, i quali dopo le medicazioni del caso, lo giudicarono guaribile in 30 giorni, il Bet raccontò di essere rimasto ferito durante una lite avvenuta a Fiume Veneto, senza però sapere indicare il suo feritore.

La benemerita sta occupandosi del fatto, onde individuare i partecipanti alla rissa.

Gita ciclistica

La Sezione Ciclistica della Unione Sportiva ha indetto per domenica una gita ciclistica alla quale possono partecipare soci e non soci versando la quota all'atto dell'iscrizione rispettivamente di L. 1 e di L. 2.

L'itinerario sarà il seguente: Pordenone - Cordenons - San Quirino - S. Foca - S. Leonardo - Ponte Giulio - Maniago - Poffabro, per l'andata. Per il ritorno: Poffabro - Maniago - Montereale - Aviano - Roveredo - Pordenone.

Le iscrizioni si accettano presso la sede sociale fino a tutto sabato 24 corrente mese.

AL POLITEAMA ROMA

Da oggi, al Politeama «Roma», verrà proiettata la pellicola: «La vecchia legge», che cesserà con domani le proiezioni e che sarà interpretata dagli artisti Henny Porten ed Ernest Deutsch.

Da AZZANO DECIMO
Esami dei premilitari

(20) — Domenica nel pomeriggio si sono svolti gli esami degli iscritti al Corso premilitare di Azzano, Tiezzo, Pasiano e Pravisdomini; un centinaio circa in tutto, giunti in paese per la maggior parte in bicicletta.

La Commissione esaminatrice era composta del signor tenente colonnello Negroni e capitano signor Vacca del Reggimento Cavalleggeri di Saluzzo, e dal Centurione signor Ernesto Morocutti, Podestà di Pravisdomini.

Intervenne pure il nostro Podestà ing. Napoleone Aprilis, ed il Podestà di Pasiano, rag. Giorgio Saciloto.

Gli esami iniziatisi alle ore 14, ebbero fine alle 16 circa, con soddisfacente esito, tanto che il signor colonnello Negroni, Presidente della Commissione esaminatrice — ebbe a fare i suoi elogi agli istruttori signori capo manipolo Pressacco del corso di Azzano e Tiezzo, caposquadra Moro del corso di Pravisdomini, e l'ex ufficiale Pierucci del corso di Pravisdomini, i quali per quanto avessero ostacolata la buona riuscita delle lezioni dal maltempo per diverse domeniche, si prodigarono indefessamente ottenendo il lusinghiero risultato di veder promossi tutti i loro allievi.

Terminato l'esame i premilitari fecero ritorno ai loro paesi al canto degli inni fascisti.

Da CHIUSAFORTE
Assemblea della Sezione fascista

(20). — Domenica scorsa sotto la presidenza del Fiduciario di Zona avv. Lino Rizzi, si è riunita l'assemblea degli iscritti a questa Sezione del P. N. F.

Risolta con unanime soddisfazione una questione riguardante il Direttorio, è stata approvata la relazione finanziaria (il Bilancio si chiude con ottimi risultati) esposta dal Segretario amministrativo signor Luigi Pol.

Il Segretario politico signor Amedeo Calvieri, con appropriate parole, commemorò il Maresciallo Diaz, Duca della Vittoria, ed aggiunse parole di compianto per i soci Rizzi e Degli Uomini, ultimamente deceduti.

L'assemblea si chiuse dando mandato al Direttorio d'interessare le Gerarchie del Partito per i lavori contro la disoccupazione, per i quali l'ex Podestà, cav. Giorgio Pesamosca, ebbe già occasione di occuparsi.

Il Segretario politico ricordò ai presenti che domenica 25 si terranno anche a Chiusaforte le cerimonie per il nono anniversario della fondazione dei Fasci.

L'assemblea si sciolse con vibranti alalà al Duce ed al Partito.

Da FAUGLIS
Nuova latteria sociale

(20). — L'altro giorno anche questo paese ha inaugurato la propria Latteria con l'intervento di autorità civili, religiose e di moltissimi agricoltori.

Tra i presenti notiamo il cav. Gio. Batta Marzuttini, il geometra Arnaldo Marzuttini, il Parroco don Giovanni Frappa, il signor Armando Delendi di Udine, già Insegnante di Caseificio e fornitore di macchinari, il Presidente signor Giovanni Tribos, i consiglieri Rosario Tomasini, Giovanni Brida, Pietro Budai che sono anche membri della Fabbriceria ed altri ancora.

Dopo la benedizione ai locali assai bene adattati ad uso Latteria, a tutte le autorità è stato offerto il rituale vermouth d'onore.

Vivissimo interessamento presero gli intervenuti alla lavorazione del latte, alla quale è stato chiamato il giovane casaro Arduino Battistutta. Interessamento che dimostra di quale amore è circondata la novella istituzione sin dal suo nascere da parte degli agricoltori.

E noi auguriamo che la Latteria abbia ad affermarsi ed a progredire a vantaggio del miglioramento della locale agricoltura come già fecero tutte le altre consorelle del Friuli.

Da PALUZZA
La disgraziata morte di un vecchio

(20). — A Rivo certo Giovanni Di Bello di anni 79, si portava sabato in montagna a far legna. Poichè tardava a ritornare dal paese, partirono diversi volonterosi, i quali, dopo varie pericolose ricerche trovarono il povero vecchio esanime ai piedi di una roccia e sul margine di altra a strapiombo.

Il Di Bello evidentemente era sdrucciolato facendo un salto di otto o dieci metri e rimanendo cadavere all'istante.

Da DOGNA
CRONACA TRISTE

(20). — Si è ucciso gettandosi da una rupe, in località «Slomberde», certo Carlo Cecon di Giusto di anni 28.

Il povero giovane era appena dimesso dal Manicomio di Udine.

Da TOLMEZZO
Lezioni pratiche sulla potatura dei frutteti in Carnia

(20). — Per cura della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Tolmezzo, in pieno accordo col benemerito Consorzio Provinciale di Frutticoltura, la specialista signor Mario de Bortoli, svolgerà delle lezioni pratiche sulla potatura dei fruttiferi.

Riportiamo l'orario delle lezioni per la parte riguardante Tolmezzo e Villa Santina:

23-24 marzo, dalle ore 10-12 e dalle 14 alle 16 — Caneva (Tolmezzo) presso il frutteto del signor Marco Covassi.

26-27 marzo, dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17 — Villa Santina, presso il frutteto del signor dott. de Prato.

Successivamente altre lezioni di potatura si svolgeranno ad Ampezzo e ad Ovaro.

CONFERENZA AGRARIA a Paluzza

Domenica 18 marzo, il dott. Carlo Sambucco della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Tolmezzo, tenne agli agricoltori del Comune di Paluzza, una conferenza sul tema «Come si impianta e si governa un frutteto».

Il conferenziere diede particolare risalto alla lotta contro i parassiti, notoriamente trascurata nella nostra zona montana.

Alla conferenza assistevano tutti gli alunni dei corsi superiori della Scuola elementare.

RISVEGLIO FRUTTICOLO IN CARNIA

Segnaliamo con vivo piacere l'interessamento dei Comuni di Treppo Carnico, Paluzza e Verzegnis per lo sviluppo della frutticoltura.

I signori Podestà dei Comuni citati hanno prenotato parecchie centinaia di piante di melo e di pero che saranno prossimamente distribuite agli alunni delle Scuole Elementari.

Da LATISANA
Per la partenza del Prefetto

(20). — Anche qui la notizia che il nostro Prefetto comm. Agostino Iraci è stato chiamato da S. E. Mussolini al posto di Capo Gabinetto al Ministero degli Interni è stata accolta dalla popolazione tutta e dai fascisti con vivo plauso, ma contemporaneamente con un certo rammarico perchè la gente della Bassa Friulana sa chi perde con la partenza dell'alto funzionario ed amato Capo.

Il nostro Podestà signor De Lotto di accordo col Direttorio del Fascio locale ha inviato a S. E. il Prefetto il seguente telegramma:

«S. E. comm. Iraci, Capo Gabinetto Ministero Interni, Roma. — Interprete sentimenti fascisti e cittadinanza esterna V. E. i più vivi rallegramenti per conferimento alto onorifico incarico e vivo dispiacere per privazione Friuli insigne Capo certo che dal nuovo posto favorirà sollecita esecuzione Bonifica Bassa Friulana. — Podestà DE LOTTO».

Esami dei premilitari

(20). — L'altro ieri dalle ore 16 alle 18 si sono svolti gli esami del secondo corso d'istruzione dei Premilitari della classe 1908 e precedenti. Tutti i quaranta esaminandi sono stati promossi e nella maggior parte colla classifica di ottimi.

Il Presidente della Commissione maggiore cav. Menghini elogiò i militi della M. V. S. N. istruttori del corso ed in special modo il Capo squadra fiduciario Baradello vecchio alpino e medaglia d'argento per la bella preparazione dei premilitari.

La Commissione esaminatrice era composta dal maggiore Menghini cav. Alfredo comandante del Deposito del 26.o reggimento Fanteria, dal capitano Cardarelli rag. Umberto pure del 26.o fanteria e dal centurione della M. V. S. N. signor Nerello.

Direttore dei corsi premilitari di quila Medaglia d'oro centurione de Carli cav. Giuseppe coadiuvato dal capo manipolo signor Rutter Antonio.

Agli esami assistevano anche il nostro Podestà signor Eugenio De Lotto e l'aiutante maggiore in prima della Legione signor Vannata.

Da GEMONA
Opera Nazionale Balilla

(20). — La Presidenza dell'Opera Nazionale Balilla ha diramato agli Istituti bancari, agli Enti, alle Associazioni, ai facoltosi una opportuna circolare accompagnata dalla scheda di sottoscrizione per le primavere fasciste le cui attività che sono molteplici hanno bisogno di tutto l'appoggio finanziario che si richiede.

Dopo la vestizione di 125 Balilla, forza regolare della Centuria, per la quale dispose di notevoli somme la Sezione del Fascio, è stato sistemato e regolarizzato il Doposcuola che è in piena funzione sotto l'amorevole direzione di due insegnanti concittadine.

Questa provvida Istituzione è sostenuta finanziariamente dall'O. N. B. con i proventi delle veglie di carnevale.

Ora altre attività necessita attuare per i Balilla, quali gite d'istruzione, gite ai Campi della Gloria, acquisto di oggetti per l'istruzione ginnico istruttiva, di indumenti per la ginnastica e di altra cosa che concorra all'Assistenza, biblioteca ecc. ecc.

E' un programma vasto per il cui svolgimento occorrono fondi notevoli e aventi carattere di continuità.

Perciò il Comitato comunale dell'O. N. B. si attende gesti generosi che siano la dimostrazione della maggiore comprensione e di tutto l'interessamento da parte di tutti gli arditi Legionari di domani.

ESERCITAZIONI DEGLI SCIATORI del C. A. I. sul Quarnan

Ieri e nei giorni passati sulle nevi del M. Quarnan si svolsero interessanti esercitazioni degli sciatori del Club Alpino Italiano.

I campi di neve sia per farinosità, sia per giusta durezza sono in ottime condizioni per qualsiasi esercitazione di scíismo.

Tutti i principianti come i provetti ebbero immense soddisfazioni.

Disposizioni per i fascisti

La Segreteria politica del Fascio comunica:

I letterati del Partito debbono anche far parte dei Sindacati o delle Associazioni fra i dipendenti degli Enti Pubblici legalmente costituiti, corrispondenti al mestiere od alla professione che essi esercitano.

I fascisti militanti nel Partito debbono essere in prima linea nelle organizzazioni delle categorie produttrici, allo scopo di sempre meglio affermare il carattere fascista dell'ordinamento corporativo dello Stato. Ad essi spetta il compito di portare fra le masse l'esempio costante del loro fervore e della loro fede nella nuova disciplina che agli interessi particolari antepone i fini supremi dell'interesse nazionale.

Il Podestà ai Combattenti

Il Podestà dott. cav. Liberale Celotti Presidente del Comitato «Pro Campo Sportivo Simonetti, ha recapitato il Presidente dei Combattenti signor Diciomma Federico la seguente:

«Ho molto gradito l'atto squisitamente delicato e gentile con cui la Sezione di Gemona dell'Associazione Nazionale Combattenti ha voluto rendere omaggio alla venerata memoria del nostro concittadino valoroso soldato del mare Sua Eccellenza l'Ammiraglio Simonetti e porgo alla S. V. Ill.ma i miei sentiti ringraziamenti e la prego a volersi rendere interprete dei sensi del mio grato animo verso tutti i componenti la Sezione.

Mi unisco alla S. V. nell'augurare che l'esempio della Sezione di Gemona venga imitato, e che in concordia di pensiero e di sentimento onorando l'Uomo illustre si rinsaldino i vincoli che ci legano alla santa terra d'Italia ed i propositi di renderla romanamente potente. Preso la S. V. Ill.ma di voler accogliere i miei deferenti ossequi e l'espressione della più alta considerazione. — Il Podestà: CELOTTI».

Cronache Goriziane

Disposizioni per la visita di S. E. Turati

GORIZIA, 20.

E' stata ieri data notizia del dettagliato programma delle cerimonie che avranno luogo il giorno 24 p. v. in occasione della venuta a Gorizia di S. E. Turati.

Si comunicano ora le seguenti istruzioni che confermano quelle già emanate e servono ai tesserati, alle Associazioni dipendenti dal Partito ed in generale a tutte le organizzazioni interessate:

Tutti i Fascisti ed i Circoli rionali inquadrati dai propri dirigenti dovranno trovarsi al completo a Gorizia entro le ore 9 del giorno 24 marzo p. v. Ogni Fascio e Sezione con gagliardetto, ogni fascista in camicia nera e decorazioni. Le cerimonie del 24 marzo saranno cerimonie fasciste: «Perciò tutti i fascisti si inquadreranno nei Fasci».

Tutti gli altri Enti, Organizzazioni, Associazioni ecc., si limiteranno all'invio di rappresentanze.

Saranno giustificate soltanto le assenze dovute a motivi di salute comprovati con certificato medico.

I Fasci ed i Circoli rionali con sede in località ove ci sia una stazione ferroviaria faranno capo a questa, usufruendo del viaggio gratuito in ferrovia verso presentazione di elenco nominativo in doppia copia alla stazione di partenza.

Gli altri Fasci si recheranno a Gorizia con mezzi propri direttamente, o faranno capo alla più vicina stazione ferroviaria.

I Segretari politici dei Fasci che giungeranno a Gorizia con ferrovia comunicheranno ad appositi incaricati che si troveranno alle stazioni il «numero complessivo e preciso degli intervenuti». I Fasci che arriveranno a Gorizia per via ordinaria lo comunicheranno agli incaricati che si troveranno in Corso Vittorio Emanuele III.

Appena giunti a Gorizia, i Fasci si recheranno immediatamente in Corso Vittorio Emanuele III nel tratto di fronte alla Chiesa di S. Giusto. I Fasci costituiranno l'estrema ala sinistra dello schieramento e saranno i primi a gridare il loro vibrante saluto «A Noi!», al Gerarca del Partito.

I Fasci saranno così disposti: estrema sinistra: (quindi verso la Stazione Centrale): Fascio di Gorizia con Circoli rionali, Fasci di Comano, Sandaniele, Rifembergo, Prevacina, Valcolciana: quindi Gradisca, Farra, Romans, Villesse, Versa, Sagrado; quindi Tolmino, Caporetto, Circhina, Canale, Piedicolle, Tribussa, Santalucia, Idria e Salona; quindi Moraro, Mossa, Brazzano, Capriva, Cormons, S. Lorenzo di Mossa, Dobra, Dolegna, Mariano, Corona, Medea; quindi Ternova, Battaglia, Quisca, Chiapovano e Gargaro.

I fascisti saranno per tre, sia da fermi che in marcia.

Passato S. E. Turati, i Fasci attenderanno l'ordine di partenza che sarà dato dagli appositi ordinatori del corteo, e seguiranno l'itinerario da questi tracciato alla testa della colonna, portandosi in Piazza Cesare Battisti, ove si disporranno in colonna, di fronte al Comando di Divisione, avendo a destra la Milizia a sinistra le Giovani italiane.

Ultimata la cerimonia, in Piazza Cesare Battisti, i Fasci, sempre agli ordini degli ordinatori del corteo, si muoveranno per incolonnarsi per la sfilata. I Fasci sfileranno dopo la Milizia e prima delle Giovani Italiane. Durante la sfilata i Segretari politici giunti a tre passi dal centro della tribuna eretta ai Giardini Pubblici, daranno l'«A Noi!» che sarà ripetuto a gran voce da tutti i fascisti che saluteranno romanamente: i gagliardetti saranno contemporaneamente abbassati in Piazza Cesare Battisti, durante le acclamazioni e applausi, saranno agitati in alto.

Oltrepassata la tribuna, i Fasci dovranno continuare la loro marcia in direzione della stazione centrale non fermandosi e non deviando che in base alle tassative precise disposizioni che verranno date agli ordinatori del corteo dei quali sono tenuti a seguire strettamente e rigorosamente le indicazioni.

Lo schieramento dei Fasci sul tratto: termine del Viale alla Stazione-via Trento, dovrà essere compiuto entro le 9.30 precise.

Riapertura di transito

Già nel luglio 1927 veniva improvvisamente disposta la chiusura del cancello che dalla Via Salcano mette al piazzale dello Scalo merci della Stazione di Gorizia-Montesanto, per cui i carichi provenienti dalla parte nord della città, che per tanti anni avevano usufruito di quel transito, erano costretti per accedere al recinto della Stazione a fare un lungo giro con una conseguente maggiore spesa di trasporto di circa 2 Km.

La cessata Camera di Commercio non aveva mancato in seguito alle continue premure rivoltele via via da molte ditte interessate di prospettare l'inconveniente alla Direzione Compartimentale delle Ferrovie, ma purtroppo le pratiche da essa svolte al riguardo non avevano sortito alcun esito.

Siamo ora in grado di poter comunicare che per il diretto personale intervento di S. E. il Prefetto, interessato al riguardo dal Consiglio dell'Economia, la Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato ha dato disposizioni perchè il cancello che dalla via Salcano mette allo scalo merci della Stazione di Gorizia-Montesanto rimanga aperto nei giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17.

Conflitto tra un contrabbandiere e due guardie di finanza

Tra un contrabbandiere e due guardie di Finanza nei presso di Camporosso si venne ieri a conflitto. I due militi, trovandosi in perlustrazione sui campi di neve al confine, scorsero nella semi oscurità del crepuscolo un uomo che munito ai piedi di racchette, recava un sacco sulle spalle, contenente indubbiamente merce di contrabbando. Costui, quando scorse le guardie di Finanza si mise a correre. A un certo momento si voltò di scatto contro le due guardie di Finanza, sparando in direzione di queste parecchi colpi di rivoltella e poi dileguandosi.

Fu però identificato per Giacomo Markus, abitante a Camporosso n. 59 boscaiolo.

Si recarono pertanto nella sua abitazione e perquisito, lo trovarono in possesso di una roncola e di un coltello a serramanico del genere proibito. Fatta una perquisizione nell'abitazione non poterono però rinvenire il presunto contrabbando. Un'accurata visita praticata sul corpo ignudo del boscaiolo, mise in rilievo una ferita d'arma da fuoco riportata alla natica sinistra. Poichè non sussisteva alcun dubbio che il Markus fosse stato l'uomo che aveva sparato contro le guardie, lo accompagnarono alle carceri giudiziarie a disposizione del giudice istruttore.

L'arresto di un rapinatore?

I carabinieri, dopo attive ed intelligenti indagini, arrestarono certo Luigi Rassar, fu Giovanni, di anni 35, da Bergogna. L'arresto è in relazione al tentativo di estorsione tentato giorni or sono a Piedimelze, ai danni dell'agricoltore Giovanni Began.

I lettori ricorderanno del truce assassinio compiuto settimane or sono a Rauna ove un brigante, entrando in una fattoria, aveva pugnalato un vecchio e ucciso il figlio accorso in difesa del padre.

Pochi giorni dopo il misfatto, il Began riceveva una lettera minatoria in cui uno sconosciuto lo invitava a depositare in un luogo poco discosto dal paese lire 20 mila, se aveva cara la vita della figlia Maria, di 6 anni, caso contrario sarebbe stata inesorabilmente ammazzata, come già avvenne nell'oscuro delitto di Rauna.

Dopo varie indagini e confronti i carabinieri riuscirono a fondere i loro sospetti sul Rassar, come presunto autore del tentativo di estorsione. Il Rassar, sottoposto a vari interrogatori, si mantiene negativo. Le indagini continuano.

«UN BALLO IN MASCHERA» al Verdi

Con grande successo è andato questa sera in scena «Un Ballo in Maschera» di G. Verdi. Il pubblico, che gremiva ogni ordine di posti, non si stancò di applaudire tutti i valorosi interpreti, bene l'orchestra e i cori.

Domani sera lo spettacolo si replicherà.

Corte d'Assise
Duplice mancato omicidio

Oggi, davanti ai giurati, è continuato il processo contro Luigi Molin, di Angelo, e di Regina Barbaro, nato il 29 gennaio 1927, in Burano, residente a Venezia, imputato di avere il 16 agosto 1926, a fine di uccidere, tirato contro Teresa Gnoato vedova Pavani, un colpo di rivoltella cagionandole una grave ferita alla regione scapolare destra con lesione al polmone, guarita in un mese e di aver contemporaneamente tirato un colpo di rivoltella, contro Giovanni, che accompagnava la Gnoato dall'avvocato Flego, cagionandogli una ferita alla regione ipocondriaca sinistra, con perforazione dell'intestino tenue, per cui dovette essere sottoposto a laparatomia.

L'udienza è stata occupata dalla discussione. Domattina si avrà la sentenza.

Nel pomeriggio si inizierà il processo contro Delpin Giovanni di Andrea nato a Fiumicello il 19 aprile 1895 calzolaio, detenuto dal 24 maggio 1927 imputato del delitto di tentato omicidio in danno della propria moglie Dose Maria, commesso a Gorizia nello scorso anno della notte dal 22 al 23 maggio 1927.

Da CORMONS
Per la celebrazione del pane

(20). — Il Commissario Prefettizio, ha designato in questi giorni il comitato cittadino per la «celebrazione del pane» che risulta così composto: Presidente il Commissario Prefettizio del Comune, vicepresidente il Commissario Straordinario del Fascio di Combattimento prof. Corrado Colussi, presidente dell'Associazione Combattenti; cav. Antenore Marni, presidente della Congregazione di Carità, Corrado Delfabro direttore didattico, dott. Federico Angeli presidente del Patronato Scolastico, Domenico Moretti Presidente dell'Opera Nazionale Balilla, Attilio Saldarini per l'Opera Nazionale Dopolavoro, Enrico Clement per le Associazioni Sindacali membri; Cesare Zannoni segretario, e Guido Tomadoni cassiere.

La celebrazione del pane si deve alla generosa iniziativa di un valoroso combattente sacerdote italiano don Carlo Gallione e aderisce alle direttive del Fascismo perchè mira a finalità di carattere etico e sociale che si ispirano alla dottrina del cristianesimo romano «richiamare, cioè, gli italiani alle antichissime tradizioni della loro civiltà agricola, alla terra buona, dura ma fedele — come cantava il poeta romagnolo alla terra madre, fonte di tutti i valori e di tutta la possibilità della stirpe».

Fra giorni seguirà la seduta costitutiva.

Il maresciallo Diaz commemorato

Sabato sera, convocati in assemblea straordinaria, si riunirono tutti i Combattenti della locale sezione, dove il presidente prof. Corrado Colussi commemorò degnamente la figura del Grande Scomparso esaltando le virtù e le doti di questo grande Condottiero.

NOZZE D'ORO

In questi giorni i coniugi Piecch Giovanni di 77 anni e Anna Medeot di anni 75, abitanti in via Pavia 21, festeggiarono il cinquantesimo anniversario del loro matrimonio, circondati dai figli, da 18 nipoti e da una cerchia di amici. A una messa nella chiesa, seguì un banchetto durante il quale i vecchi coniugi furono festeggiatissimi. Un gruppo mandolinistico allietò i festeggiati, suonando uno scelto repertorio di ballabili.

Alla felice copia veterana i nostri auguri e rallegramenti di lunga vita.

Bollettino Giornaliero
del R. Osservatorio Meteorologico di Udine
Martedì 20 marzo 1928

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	757.97	755.48	755.58
Pressione al mare	767.51	766.06	767.08
Temperatura	1.9	5.7	1.3
Umidità (0-100)	33	28	32
Vento Direzione	ESE	ESE	ESE
Vento Forza	forte	forte	forte
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: + 7,2
Temperatura minima: — 1,1
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti forti o moderati da S.-E.; cielo vario con annuvolamenti; temperatura sotto la normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 20. — Situazione barica: Persiste l'anticiclone sull'Europa orientale (781 in Polonia) mentre l'area di bassa pressione (centro ad ovest delle Isole Britanniche, 742) presentatasi ieri ad ovest dell'Islanda è avanzata sul continente dalle coste norvegesi al Mediterraneo centrale.

Probabilità: La situazione barica che tende a meglio caratterizzarsi, è tale da mantenere un regime di correnti settentrionali o di levante su quasi tutta la penisola; forti sulle Venezie, moderati sul rimanente, sciroccali moderati sulle Isole. Il cielo sereno a nord-est sarà generalmente coperto o nebbioso altrove, specialmente sulla Valle Padana e sull'Appennino. Precipitazioni potranno aversi su questo e sull'alto versante tirrenico, più leggere ad intervalli sul medio. Cielo vario sulla Sicilia. Mare agitato nell'alto Adriatico e nell'alto Tirreno; più o meno mosso il rimanente. Temperatura in lieve diminuzione nelle regioni settentrionali; sul resto quasi stazionaria.

CRONACA UDINESE

PARTITO NAZIONALE FASCISTA
Federazione Provinciale Friulana

Il saluto della Federazione di Treviso e la risposta di quella friulana

Il Segretario Federale di Treviso, in occasione della prima seduta di quel Direttorio, ha inviato al dott. Cesare Perotti, Segretario della Federazione Friulana, il seguente telegramma:

« Il Direttorio Federale Fascista di Treviso riunito prima seduta manda a tutti i Segretari politici delle Provincie delle Tre Venezie e ai rispettivi Direttori il più fervido saluto nell'augurio vivissimo di un'opera fraternamente concorde per l'onore e il trionfo del Fascismo delle Terre Venete che il decimo annuale della Vittoria in quest'anno di gloria riconsacra — f° BOLASCO ».

L'avv. Perotti ha così risposto:

« Conte BOLASCO - Segretario Federale - TREVISO — Ricambio ringraziando tuo fervido saluto. Il Fascismo friulano non mancherà di collaborare fraternamente con le Camice Nere della Marca Trevigiana per la difesa e la realizzazione di quella inflessibile linea fascista nella quale già ci riconoscemmo camerati e fratelli — f° PEROTTI ».

Riunione dei Capi sestiere

L'Ufficio Stampa del Fascio di Udine comunica:

Tutti i Capi Sestiere debbono presentarsi in sede per le ore 21 di giovedì 22 corrente.

FASCIO DI UDINE

L'Ufficio Stampa del Fascio di Udine comunica:

Il Vicesegretario politico del Fascio di Udine ha chiamato a coprire la carica di Capo del 2° Sestiere, al posto del signor Amintore Borghi, resosi dimissionario, il signor Umberto De Marco vecchio e fedele fascista.

Quanto sopra per conoscenza di tutti gli appartenenti alla zona compresa nel 2° Sestiere.

S. E. Iraci al Comando della Milizia Forestale

Al telegramma inviatogli dal Comando della Milizia Forestale, S. E. Iraci ha così risposto:

« Console FELICI - Comandante Prima Legione Milizia Forestale — Graditissimo saluto Suo augurale trova nel mio cuore sincera rispondenza. Ringrazio cordialmente. — Capo Gabinetto Interni: IRACI ».

Il trasloco del Monumento al Gran Re

Riceviamo:

Caro Giornale,

Approviamo pienamente quanto ha scritto stamane « Un vecchio amico del Giornale » a proposito della nuova ubicazione da darsi al Monumento del Gran Re.

Il « Padre della Patria » non può, non « deve » essere nascosto in un giardinetto — bello e ben tenuto quanto si vuole — ma frequentato specialmente da bambini e bambinaie.

Il monumento è però di piccole dimensioni, ci pare perciò che il posto più adatto sarebbe la piazzetta del Duomo di fronte all'Albergo del Commercio, facendo sparire, naturalmente, il vicino chiosco vespasiano.

Speriamo che le autorità interessate prenderanno fra breve una decisione su quest'argomento che non è certo privo d'importanza.

Udine, 20 marzo 1920.

Alcuni cittadini.

Riunione del Direttorio del Sindacato fascista farmacisti

Domenica 18 marzo, convocato il Direttorio del Sindacato fascista farmacisti, il Segretario comunica avere inviato a S. E. Iraci, a nome dei farmacisti friulani, le espressioni di vivo compiacimento per l'onorifico incarico ricevuto, il saluto deferente e le più sentite grazie per l'illuminata opera svolta a vantaggio della classe.

Riferito in merito alla venuta a Udine dell'on. Rossoni, interessa il Direttorio a esplicare attiva propaganda per dimostrare al Capo del Sindacalismo fascista la nostra perfetta organizzazione.

Porta a conoscenza l'avvenuta condanna dei droghieri di Udine e della bottegaia di Branco per la vendita abusiva dei medicinali, condanna che afferma il principio sempre sostenuto.

Il Direttorio tratta quindi della fornitura dei medicinali ai Comuni e Ospedali riconoscendo la necessità di adeguare le condizioni alle esigenze degli Enti stessi e approva l'intervento della Commissione di Vigilanza in molti casi di tutela dell'esercizio farmaceutico ed essendo opportuna la sistemazione finanziaria del Sindacato farmacisti delibera di imporre agli iscritti un contributo volontario nella misura che sarà stabilita dalle Superiori gerarchie.

Infine il Segretario riferisce su pratiche svolte in riguardo a singoli colleghi e di ordinaria amministrazione.

Agli orfani di guerra di Udine

Il barone cav. dott. Enrico Morpurgo ha offerto L. 25 alla Commissione per gli Orfani di Guerra del Comune di Udine per onorare la memoria del compianto signor Arturo Valzacchi, già Segretario di detta Commissione.

Università popolare
Scienza e sentimento

Il prof. Italo Guidetti, insegnante di Storia e Filosofia nel R. Liceo Scientifico, ha tenuto iersera la sua annunciata conferenza dal titolo « Il conflitto fra la scienza e il sentimento nell'epoca attuale », svolgendo questi principali concetti:

« Il secolo XIX segna il trionfo della scienza positiva nel mondo civile: essa pervade non soltanto la vita materiale, ma anche il dominio delle idee morali. Ma le cause finali si sono andate arretrando, l'enigma supremo è ancora altrettanto inaccessibile che all'inizio dei secoli: noi non sappiamo nulla intorno all'origine della vita, alla finalità della natura, all'origine del movimento, alla essenza della materia e della forza, all'origine del linguaggio e del pensiero, al libero arbitrio. Di fronte a simile ignoranza, lo spirito speculativo dell'uomo non s'acqueta tanto facilmente, come si vuole dare a credere. Inoltre, la scienza moderna studia la natura in sè e per sè, e ce la rivela come una cosa neutra, inconsapevole e indifferente al piacere come al dolore, al bene come al male dell'uomo, il quale, per converso, tende sempre a vedere il mondo dal punto di vista della sua sensibilità. La conclusione della scienza moderna è, pertanto, che tutto, compresa l'anima umana, è retto da leggi che la morte è altrettanto naturale che la vita. La scienza, poi, e la filosofia che ne teorizza le illazioni rappresentano la vita come un conflitto universale nelle società, negli individui e perfino negli atomi: essere, è lottare; vivere è vincere. Questa lotta, però, che per la scienza è un equilibrio di forze, appare all'individuo umano un'opposizione vivente, una realtà vissuta, dolorosamente vissuta, alla quale la scienza vorrebbe togliere il coronamento e il balsamo dell'immortalità, mentre l'uomo, per ciò stesso che sente ed ama, aspira e anelerà sempre all'eternità per sè, per gli esseri amati per tutto ciò che lo circonda e lascia un'impronta nel suo spirito.

Il determinismo scientifico, infine, con l'ammettere o col far presupporre che le medesime leggi invariabili presiedono alle rivoluzioni dei pianeti come alle volontà degli uomini, rende un'illusione uno dei postulati fondamentali della vita morale, il libero arbitrio, e scalza il sentimento del dovere. Invano la scienza e la filosofia scientifica all'uomo, rattristato da queste conclusioni, rispondono dipingendogli un mondo futuro nel quale gli uomini si sacrificheranno spontaneamente l'uno per l'altro: questa promessa lusinghiera non può costituire uno stimolo morale per l'azione attuale dell'individuo. S'aggiunga che la scienza stessa è poco rassicurante sull'avvenire della terra, la quale è destinata a divenire, e forse fra non molto tempo, un astro spento come la luna, cessando di reggere sopra di sè la razza che ha turbato per un momento la sua solitudine: di fronte ad una prospettiva così poco lusinghiera se il solo fine della vita è la felicità, perchè l'individuo dovrebbe preoccuparsi fuorchè di se stesso, di quel breve solco che egli segna nel mare infinito delle esistenze? Così la scienza moderna pure illuminando le menti e fornendo strumenti e sussidi potenti, è muta sui fini, non può infondere ai cuori l'amore e il sacrificio, non può comporre i dissidi del sentimento e delle passioni, gli errori dell'immaginazione e le febbri del cuore in quella calma d'equilibrio sereno e rasserenante che spira dal fondo del Cristianesimo. Da questa situazione, da questo conflitto fra la scienza e il sentimento, scaturisce la tristezza dell'anima contemporanea, che si versa a larghi fiotti in tutte le manifestazioni superiori della letteratura dell'arte e della filosofia: di qui il bisogno di una fede veramente vissuta ».

La conferenza logica, serrata, di forma elegante, chiara nonostante la profondità della disamina filosofica, ravvivata qua e là da vaghe immagini poetiche, ebbe un pubblico numeroso ed attento. Essa appartiene al genere delle conferenze che lasciano un durevole ricordo e sono come un lievito per le individuali meditazioni. Se ha un pochino rattristato colla visione apocalittica della fine freddamente prevista del mondo e del genere umano, si è chiusa colla speranza e col desiderio che l'amore rappresenti la salvezza nostra e della nostra fede, che una fede nuova in più alti e vasti ideali dia agli uomini la pace insieme alla visione d'una vita migliore.

Il valente conferenziere, nuovo alla Cattedra dell'Università Popolare, s'è mostrato persona nutrita di studi severi, e volgarizzatore efficace della dottrina. Applausi nutriti lo salutarono; colleghi e discepoli lo complimentarono affettuosamente.

Galeso

Una conferenza della marchesa Pierazzi
« Fra ciprie e falbalà »

Sotto gli auspici della Università Popolare e per iniziativa del Gruppo Udinese Cordeliano, questa sera alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, la scrittrice Rina Maria Pierazzi, presidente onoraria di tutti i Gruppi Cordeliani d'Italia, terrà la tanto attesa conferenza sul tema: « Fra ciprie e falbalà ».

Al termine della conferenza, valenti artisti eseguiranno il celebre Quartetto del Bocherini.

Il provento netto della serata sarà devoluto a beneficio della locale Sezione Ciechi della Venezia Giulia.

I biglietti d'ingresso sono in vendita presso la Libreria Carducci, la Valigeria Friulana ed il bidello del R. Istituto Tecnico.

Beneficenza

Alla Conferenza della S.S. Annunziata (Società S. Vincenzo de' Paoli) sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria del Rev.mo Mons. A. Fazzutti: avv. prof. comm. G. B. Biavaschi L. 10.

Offerte annuali — Comune di Udine L. 500 — Banca del Friuli L. 500.

Per la Grande Fiera pasquale di beneficenza

Il Presidente del Comitato Esecutivo della Grande Fiera Pasquale di Beneficenza, dovendo costituire un Comitato di Patronesse, ha diramato la seguente circolare:

« La solenne e suggestiva ricorrenza pasquale sarà celebrata anche questo anno, nella nostra Città, con quella tradizionale gara di carità fraterna che è la « Grande Fiera di Beneficenza » promossa e organizzata a favore delle più benemerite Istituzioni cittadine di assistenza civile e patriottica.

« Il Consiglio Esecutivo, certo di poter fare il maggiore assegnamento, per questa opera di bene, sulla valida cooperazione delle gentili Signore udinesi, ha deliberato di costituire un « Comitato di Patronesse » e ha designato anche la S. V. a prendervi parte.

« Siamo certi che a questo invito risponderà con nobile slancio l'animo cortese e buono della S. V. e, nel mentre di ciò Le rendiamo vive grazie, La preghiamo di voler intervenire all'adunanza indetta per il giorno di sabato 24 corrente alle ore 16.30 nelle sale della Loggia Municipale.

« Con la massima deferenza.

Il Presidente ELIO MORPURGO ».

A proposito del Bollettino Meteorologico

Riceviamo da un egregio concittadino, studioso raccoglitore di dati meteorologici e di buon grado pubblichiamo:

« Da qualche tempo il locale R. Liceo Scientifico non espone negli appositi albi il Bollettino meteorologico giornaliero dell'Osservatorio di Udine, e poichè nella cittadinanza va sempre più diffondendosi l'interessamento per la materia, sarebbe desiderabile che il servizio venisse ripristinato e continuato con le volute cure.

« Sullo stesso argomento, poichè il « Giornale del Friuli » ha la lodevole consuetudine di pubblicare quotidianamente il Bollettino in discorso, sarebbe buona cosa che il numero del martedì riportasse anche il Bollettino del giorno precedente, in cui il giornale non esce ».

Per conto nostro provvederemo a pubblicare il bollettino meteorologico del lunedì, nel giornale del martedì; per il resto giriamo la richiesta al benemerito Preside del R. Liceo Scientifico.

Ancora sulla ubicazione delle nuove Scuole di Cussignacco

Altra volta questo Giornale si è fatto portavoce della totalità dei frazionisti di Cussignacco per ottenere dall'Autorità Municipale che il nuovo edificio scolastico la cui costruzione sta per essere iniziata, sia eretto anzichè in via Padova, in via Verona. Le ragioni per la scelta di tale località sono parecchie e talmente evidenti che certo non troveranno serie opposizioni; ma pur tuttavia non si comprende perchè l'edificio debba sorgere ad ogni costo nella località non desiderata dai frazionisti, sebbene la costruzione in via Verona non richieda alcun aumento di spesa.

Della questione si sono occupate favorevolmente le gerarchie fasciste presso il Commissario Prefettizio di allora, ma purtroppo senza alcun soddisfacente risultato.

I frazionisti che hanno a suo tempo inviato all'autorità comunale domande e proteste firmate dai Capi famiglia, proteste che si potranno sempre rinvenire nella relativa pratica, ora rinnovano una fervida preghiera all'Ill.mo signor Commissario comm. Orestano perchè si interessi personalmente della cosa.

L'Illustre Capo della città potrà convincersi della opportunità della sede in via Verona e i frazionisti potranno così esporgli, anche mediante sopraluogo, le ragioni per le quali confidano che i loro voti siano benevolmente accolti.

Altri telegrammi del nuovo Arcivescovo alla sezione udinese di S. Cecilia

Agli omaggi rivoltigli dal prof. D. M. Roussel, a nome della Sezione Udinese della Associazione italiana di S. Cecilia, così S. E. il nuovo Arcivescovo Mons. Nogara rispondeva:

« Ho gradito assai l'omaggio che Ella mi ha inviato a nome della Sezione Udinese della Associazione di S. Cecilia e godo de suoi santi propositi, a cui benedico. Conosco l'associazione e l'Ecc.o suo Presidente e mons. Della Libera ed altri e sarò lieto di cooperare alla restaurazione della Musica Sacra.

Ricordo di aver gustato le devote canzoncine del M.o Tomadini qui al Seminario Lombardo, cantate dall'allora card. Sarto e accompagnate al piano dall'attuale card. Perosi. Purtroppo temo di non essere capace di cooperare... coll'esempio.

Ben volentieri La saluterò qui a Roma in occasione del Congresso Ceciliano, che coinciderà con la mia Consacrazione (25 aprile); ma fin d'ora cordialmente La saluto e paternamente La benedico. In Corde Jesus. Dev.mo

GIUSEPPE NOGARA Arciv. Eletto ».

Al Consiglio parrocchiale

In relazione al telegramma inviato dal Consiglio parrocchiale e dalle Associazioni Cattoliche della S. Metropolitana, S. E. mons. Nogara ha così risposto:

« Rev.mo Monsignore, Fra i graditi graditissimo il telegramma inviatomi da V. S. Rev.ma a nome del Consiglio Parrocchiale e dalle Associazioni Cattoliche della Metropolitana. Le ragioni sono evidenti: si tratta di Associazioni Cattoliche, in cui la Chiesa, e quindi anche il Vescovo, molto confida come in valido aiuto del ministero sacerdotale; si tratta delle Associazioni Cattoliche della Metropolitana, di quelle cioè che svolgono la loro attività più da vicina e quasi sotto gli occhi del Vescovo.

Cordialissime grazie adunque e benedizioni effusissime. Dev.mo

GIUSEPPE NOGARA, Arciv. Eletto ».

Una conferenza sulla Dalmazia

Il carissimo amico nostro e alcune volte anche collaboratore prof. dottor Emanuele Fabbrovich ha tenuto sabato sera a Vicenza, una conferenza su « La Dalmazia di oggi », che ebbe un magnifico successo.

Scrive il corrispondente del « Gazzettino »:

« Il prof. Fabbrovich ha dato ai suoi ascoltatori una chiara visione della Dalmazia e non ha mancato di provare come essa sia profondamente italiana ».

I promotori della conferenza rimasero talmente soddisfatti, che invitarono il prof. Fabbrovich a ripeterla nel prossimo aprile nei principali centri della provincia di Vicenza.

Congratulazioni vivissime all'ottimo amico.

Concessione di croce di guerra

Con recente decreto, l'egregio nostro concittadino signor Enrico Miani, molto noto in città per vari pregevoli lavori, fra i quali l'artistica decorazione del nostro Massimo Tempio in onore dei prodi Caduti di tutte le guerre, è stato insignito della Croce al Merito di Guerra. L'onorificenza premia la valorosa condotta dallo stesso tenuta durante il periodo bellico. Il Miani, con il 2° Reggimento Granatieri, partecipò a parecchi combattimenti e sulla contrastata vetta del S. Michele, sempre con lo stesso Reggimento, durante un furioso contrattacco nemico, ebbe a riportare gloriosa ferita.

R. Istituto Tecnico
Versamenti per la Cassa Scolastica

La Presidenza del R. Istituto Tecnico « A. Zanon » comunica:

Per onorare la memoria del compianto cav. Antonio Crainz, il prof. Gellio Cassi ha versato lire dieci alla Cassa Scolastica « Benedetto Dorigo » di questa scuola.

Per onorare la memoria del compianto rev. don Ubaldo Placereani, il prof. Gellio Cassi ha versato lire dieci alla suddetta Cassa Scolastica.

Il Preside, per l'istituzione beneficata, vivamente ringrazia.

Ritiro e prescrizione degli scudi d'argento

La R. Prefettura comunica:

Con Decreto Ministeriale in data 7 corrente registrato alla Corte dei Conti il giorno successivo e in corso di pubblicazione nella « Gazzetta Ufficiale », è stato disposto che gli scudi d'argento da L. 5 di conio italiano, nonchè quelli emessi dalle altre Nazioni già appartenenti alla disciolta Unione Monetaria Latina, che per effetto del R. D. L. 23 giugno 1927, n. 1148, hanno cessato di avere corso legale col 30 settembre 1927, a cominciare dal 10 corrente, fino a tutto il 30 aprile p. v. saranno ammessi al cambio presso la R. Tesoreria Centrale, le Sezioni di R. Tesoreria Provinciale e Coloniale, i Contabili Finanziari e gli Uffici Postali e Ferroviari.

Ai portatori di detti scudi sarà corrisposta la somma di L. 5 in valuta legale corrente nel Regno per ciascuno scudo presentato al cambio.

Decorso il 30 aprile 1928 i predetti scudi saranno prescritti e i detentori di tali monete saranno sottoposti alle penalità di cui all'art. 3 del citato Regio Decreto.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Riso e patate - Cotechino fasciato - Contorno.

Sera: Zuppa di fagioli - Polpette di carne - Contorno.

Stato Civile
del 20 marzo 1928

Nascite

Maschi: nati vivi n. 5 — Femmine nate vive n. 5 — Totale nascite n. 10.

Morti

Del Torre Pietro di Antonio di anni 25 meccanico — Pagnini cav. Oronzino fu Francesco di anni 38 tenente colonnello R. E. — Valzacchi Arturo fu Daniele di anni 62 impiegato comunale — Mancinelli Elio di Giulio di anni 17 studente — Placereani don Ubaldo fu Sebastiano di anni 60 sacerdote — Vescul Maria in Banditi fu Giuseppe di anni 57 casalinga — Pontorini Lorenzo fu Antonio di anni 61 agricoltore — Succaglia Luigi fu Petro di anni 55 organista — Giacioli Orsola fu Ettore di anni 76 casalinga — Battistutta Giuseppe di Enrico di anni 1 — Totale n. 9.

Pubblicazioni di matrimonio

Fano Guido commerciante con Mangilli marchesa Fabiola agiata — Melchior Pietro siderurgico con Pittino Palmira casalinga — Raza Nemesio ragioniere con Humpel Ersilia civile — Prosdocimo Ernesto metallurgico con Fantin Emilia casalinga — Gomi [illegible] dott. Vittorino con Steffanutti Dirce agiata.

Matrimoni

Gianarda Carlo fuochista ferroviario con Rubin Maria ortolatrice — Moro Angelo barbiere con Colus Agnese sarta.

CRONACA MESTA

Tributo di affetto e di cordoglio intorno alla salma del ten. col. Pagnini

Si spegneva nelle prime ore del pomeriggio di domenica, nella sua abitazione in via Cussignacco, il tenente colonnello cav. Oronzino Pagnini, addetto al Comando della 3ª Brigata Alpina. Con lui la grande famiglia Alpina perde un valoroso e nobile campione che sui campi di battaglia seppe far rifulgere il suo valore e pagò il tributo di sangue.

Il colonnello Pagnini, che tutti gli «scarponi» amavano e ammiravano, nacque a Campobisenzio Fiorentino nel 1889. Votato alle armi, l'inizio della grande guerra lo trovò tenente sul Pal Piccolo ove fu per la prima volta ferito. Sempre pieno di ardimento, si conquistò poi sul Monte Cucco una medaglia d'argento e una seconda ferita. Risparmiato in cento battaglie dalla morte, il valoroso ufficiale fu spento dal male inesorabile che ultimamente tormentava la sua esistenza già tanto provata negli aspri cimenti della guerra.

Ieri alle 16 la sua Salma è stata accompagnata alla dimora estrema e il rito funebre è riuscito una commovente e solenne attestazione di cordoglio e di affetto.

Il corteo

All'ora anzidetta, malgrado che il vento freddo spirasse insistente, in via Cussignacco sono convenute numerose rappresentanze militari e una folla reverente di cittadini.

Il corteo si forma silenziosamente e, quando la bara è collocata nel loculo della splendida carrozza di gran lusso, da quattro compagni d'arme, muove dirigendosi verso via Teobaldo Ciconi, imboccando poi via Carducci.

Innanzi marcia la musica del 5º Artiglieria Pesante Campale eseguendo marcie funebri, seguono un Battaglione dell'8º Reggimento Alpini al comando del tenente colonnello cav. Boffa, la Croce preceduta da un valletto a cavallo, alcune corone recate da soldati alpini, una rappresentanza di scolari della seconda elementare di via Dante con la maestra Barburini-Pellarini, per la classe frequentata dal figlioletto del valoroso Scomparso.

Altre splendide corone sono collocate su apposita carrozza. Sui serici nastri leggiamo le affettuose dediche della moglie e figli, dei fratelli e sorelle, della mamma, degli Ufficiali del Comando 3ª Brigata Alpina, degli Ufficiali del Battaglione Alpini «Verona», degli Ufficiali dell'8º Reggimento Alpini, degli Ufficiali del Presidio, dei Sottufficiali dell'8º Alpini, della Famiglia Bonanni, della Famiglia Pellizzer.

Scortata da quattro Ufficiali superiori, che reggono i cordoni, procede la ricca carrozza funebre, trainata da tre pariglie di cavalli neri, guidati da tre valletti a cavallo.

Per incidenza notiamo che la carrozza appartenne alla Casa Imperiale di Austria e servì al trasporto delle salme di alti personaggi storici tra cui l'infausto imperatore Francesco Giuseppe e l'arciduca Francesco Ferdinando di Austria. Caduta la dinastia absburghese, tale storica carrozza fu acquistata da una impresa di Trieste e, ultimamente, dall'impresa udinese.

La bara, sui cui posano il berretto dell'Estinto e i fiori dei famigliari, è seguita da un caporal maggiore degli alpini che reca su di un cuscino le decorazioni e le spalline del compianto ufficiale, dal fratello prof. don Guido Pagnini e da altri congiunti. In gruppo vediamo il generale comm. Bivona, il colonnello cav. Nasci comandante del l'8º Alpini, il colonnello cav. Pisone comandante il 9º Alpini e altri alti ufficiali. Seguono le rappresentanze di tutte le Armi, Corpi e Specialità del Presidio e della Milizia Fascista, raccolte in uno stuolo numerosissimo ed eletto di ufficiali, molti soci della Società Alpini in congedo, con bandiera, Volontari, Cravatte rosse in congedo, amici, conoscenti, estimatori e numerose signore.

Il lungo e imponente corteo è chiuso da un plotone di alpini.

Gli estremi omaggi

Lentamente, al suono della musica o al rullo cadenzato del tamburo il corteo procede per via Vittorio Veneto, Piazza Vittorio Emanuele, via Cavour, Piazza XX Settembre, Piazza Garibaldi giungendo alla Chiesa di S. Giorgio ove si celebrano le esequie. Dopo di che la Salma è accompagnata sul Piazzale XXVI Luglio.

Quivi la truppa e le rappresentanze si schierano e il colonnello Nasci pronuncia brevi, austere parole di saluto.

« Con l'animo dolente e commosso — esclama il Comandante dell'8º Alpini — noi che abbiamo vissuto con Te i duri cimenti e le asperità della Libia, che abbiamo combattuto nella grande guerra della vittoria e della liberazione, che abbiamo trascorso il periodo tormentoso del dopoguerra, noi Ti portiamo il nostro saluto più affettuoso. I Tuoi soldati alpini che amasti come loro Ti amavano vogliono a mio mezzo recarti il loro saluto accorato. E il nostro saluto è tanto più sentito in quanto l'animo comprende la sventura che colpì la nostra famiglia alpina perchè noi diuturnamente abbiamo potuto ammirare le Tue nobili virtù di cittadino e di soldato sui campi di battaglia. Tu lasci un grande vuoto, ma il nostro dolore avrà compenso e lenimento nella certezza che il Tuo eletto spirito aleggerà intorno a noi guidandoci nel compimento del nostro dovere di cittadini e di soldati. Alla Tua straziata famiglia sia di lieve conforto il pensiero che Tu vivi e sempre vivrai nell'8º Alpini che Tu consideravi come una seconda amata famiglia ».

Dopo l'estremo saluto, le truppe presentano le armi, le bandiere si inchinano e la Salma del valoroso alpino è accompagnata dagli intimi al Camposanto.

Rivolgiamo alla memoria del colonnello Pagnini un saluto grato e reverente e alla moglie, ai figli, al fratello e agli altri congiunti esprimiamo i sensi della nostra compartecipazione al loro dolore.

Funebri Placereani

Con commovente austerità senza pompo esteriore, conforme al desiderio del buon Estinto, si sono svolti ieri mattina alle 10 i funebri tributati alla salma del sacerdote don Ubaldo Placereani, deceduto all'Ospedale civile.

Il corteo, formatosi dinanzi al Pio Luogo, era aperto dalle insegne religiose e da rappresentanze del Collegio delle Dimesse, del Collegio della Provvidenza, del Collegio Renati e del Rifugio «Bambino Gesù».

La carrozza, nel cui loculo era deposta la bara, era seguita dai fratelli, dalla cognata e da altri congiunti.

Reggevano i cordoni il prof. don Pigani, il cav. don Venturini, don Foraboschi e don Colautti.

Nel corteo degli accompagnatori notammo S. E. l'on. Spezzotti, l'on. Caporiacco, il rag. cav. uff. Nicola Larocca per l'Amministrazione dimissionaria della Congregazione di Carità, di cui l'Estinto era consigliere pure dimissionario; notammo ancora una rappresentanza del Fascio di Udine; poi: monsignor Dell'Oste, numerosissimi sacerdoti, un gruppo di alunne, conoscenti, estimatori e signore.

Il corteo, dall'Ospedale mosse per via dei Gorghi e via Savorgnana, sostando dinanzi alla Chiesa dell'Ospedale nella quale furono celebrate le esequie e la S. Messa cantata dal coro della Schola Cantorum del Duomo.

Dopo la solenne cerimonia, il corteo si ricompose, accompagnando la salma del venerato sacerdote al Camposanto.

Alla Sua memoria innalziamo un commosso, reverente saluto. Ai congiunti rivolgiamo sentite condoglianze.

***

In memoria del compianto artista e maestro cav. sac. Ubaldo Placereani, alla locale Congregazione di Carità pervennero le seguenti elargizioni: L. 50 dalla Famiglia Faidiga — L. 50 dalle signorine Gioconda e Gemma Degano che furono allieve dell'Estinto.

La morte di Arturo Valzacchi

Ieri mattina si è spento, dopo lunghe sofferenze, poco più che sessantenne, un noto e assai ben voluto concittadino: Arturo Valzacchi, impiegato municipale all'Ufficio Anagrafe del nostro Comune.

Da vario tempo le sue condizioni di salute non gli permettevano di uscire di casa e tanto meno di adempiere alle mansioni del suo ufficio.

La notizia della morte del buon Arturo, patriota fervente ed entusiasta di ogni iniziativa che tornasse a onore della Nazione e del Friuli, sarà certo accolta in città con vivo dolore. Chi non lo conosceva a Udine? Chi non sapeva di trovare in lui un servizievole amico e un buon camerata?

In gioventù prestò servizio nell'Arma Benemerita e in Sicilia si distinse nella lotta contro il brigantaggio. Qui a Udine era stato uno dei più attivi fondatori della Società ex Carabinieri e fin dai primi istanti della Rivoluzione fascista era entrato nei ranghi fedele gregario e tenace propugnatore dell'Idea.

Anima schiettamente friulana, Arturo Valzacchi era una espressione sincera e genuina del nostro popolo: dotato di una vena poetica non comune, questa espressione geniale della sua mente e del suo cuore, tutta dedicò a composizioni vernacole che sgorgavano con felice improvvisazione e spesso con arguto spirito caustico, dalla sua penna. Ricordiamo tra le tante sue composizioni, quella che col titolo «A une Mari», rappresenta una felice espressione del sentimento popolare per la Madre di un Caduto in guerra. Questo componimento, che fu degnamente musicato, è tale da onorare un autore di musa vernacola anche di maggior levatura di quella del buon Arturo.

Alla memoria del camerata, ottimo cittadino e funzionario, mandiamo un mesto e riverente saluto; ai congiunti le più sentite condoglianze.

SOTTOSCRIZIONE per offrire l'artistica lucerna friulana a Romano Mussolini

Elenco della lista n. 77 raccolta dal Capo Comunità geom. Giacomo Fattori:

Fattori Giacomo, Fattori Ida e Luigia L. 10 ciascuno — Fattori Ferdinando, Zanier Domenico, Fattori Enrico, Fattori Alberto, Fattori Pietro, Pravisani Alessandro, Pravisani Leone e Giovanni Fattori Francesco e Buzzi Carlo L. 5 ciascuno — Moretti Lorenzo, Fattori Giuseppe e Micoesi Vitalina L. 2 ciascuno — Totale L. 71.

VOCI DEL PUBBLICO

Una strada da sistemare

Riceviamo:

Da quasi un anno il tronco di strada che dalla Fabbrica Storti a S. Osvaldo si dirige verso Udine, per circa un centinaio di metri, è continuamente in sistemazione, tanto da essere ridotto un vero ciottolaio, nè sembra che l'esecutore dei lavori si decida una buona volta a lasciarla in pace, con quale delizia dei passanti si può immaginare.

Prima che la protesta arrivi a chi di competenza, sarebbe bene che il signor Storti cercasse almeno di levare i grossi ciottoli che difficilmente possono essere battuti, oppure farvi passare sopra un pesante rullo.

Parecchi passanti.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

Stasera esordirà Micheluzzi

La Compagnia della Commedia Veneziana diretta dal gr. uff. Carlo Micheluzzi apre stasera il suo ciclo di recite straordinarie, alle ore 21, con «El papà del tenor», commedia in tre atti di Giovacchino Forzano.

Cronaca Sportiva

Regolamento speciale per il torneo calcistico

per la disputa della Coppa S. E. F.

1 — Il gruppo calcio Azzurra della S. E. F. indice ed organizza un torneo calcistico fra squadre di seconda categoria, comprendente le riserve e le squadre che non abbiano partecipato al torneo calcistico del Dopolavoro.

2. — Il torneo sarà ad eliminazione.

3. — Al torneo non potranno partecipare giocaori che abbiano giocato al Campionato dopolavoristico con Società in piena attività attualmente.

4. — La tassa d'iscrizione è di L. 20 da versarsi all'atto unitamente ad un deposito cauzionale di L. 10 restituibili a torneo ultimato.

5. — Per quanto si attiene alla parte tecnica arbitrale e per la questione reclami e nin contemplate nel presente regolamento ed in quella speciale per il campionato del Dopolavoro vigono le norme della F. I. G. C. ad eccezione della tassa reclami fissata in L. 10.

6. — I reclami in seconda istanza saranno sottoposti alla Commissione Sportiva Provinciale del Dopolavoro. Non saranno ritenuti validi se non accompagnati dalla tassa di L. 25.

7. — Gli arbitri saranno designati dal Dopolavoro Provinciale. Le spese dell'arbitro sono a carico delle Società e divise in parti eguali fra le due squadre.

8. — La Società che non si presentasse in campo sarà eliminata di ufficio e non avrà diritto al rimborso della cauzione.

9. — Il sorteggio verrà fatto alla presenza dei rappresentanti delle squadre iscritte mezz'ora dopo la chiusura delle iscrizioni. La squadra prima sorteggiata avrà diritto al favore del campo del quale dovrà provvedere per la segnatura.

10 — Il torneo è dotato de seguenti premi:

a) Alla Società prima classificata: coppa S. E. F. e diploma con 11 medaglie di bronzo.

b) Alla Società seconda classificata: medaglia d'argento e diploma con 11 medaglie di bronzo.

11. — Le iscrizioni si chiuderanno il giorno 23 alle ore 21. Le iscrizioni si ricevono presso il Caffè Savio, Piazza XX Settembre.

Il presente regolamento è stato approvato dalla Commissione Sportiva del Dopolavoro Provinciale.

Il Torneo s'inizierà il giorno 25 corr.

Cronaca giudiziaria

Pretura di Udine

Pollione Magrini perdonato

Dinanzi al Pretore cav. Sanesi è comparso ieri mattina Pietro Pollione Magrini, nato a Udine nel 1869, orchestrale, imputato di porto di rasoio e di un coltello senza giustificato motivo, di turpiloquio e di oltraggio a un appuntato dei Carabinieri.

— Il rasoio — afferma Pollione — l'avevo ritirato quella sera dall'arrotino e lo tenevo in tasca perchè non ero stato ancora a casa. Il temperino lo porto perchè mi serve per pulire il «fagotto», che è il mio strumento musicale. Non ho bestemmiato, non ho oltraggiato i carabinieri, non ero ubriaco e non sono uscito in escandescenze.

Seguono le deposizioni testimoniali.

Tra gli altri, il teste Zalateo depone di essere stato presente, il 9 corrente, allorchè il Magrini ritirò il rasoio dall'arrotino.

Esauriti i testi e la breve discussione, il Pretore condanna Pollione Magrini alla pena della reclusione per giorni 15 e all'ammenda di L. 100.

Tale pena rimane sospesa. E' stata pure accordata la non iscrizione nel casellario.

Difensore: avv. Turco.

NOTIZIARIO COMMERCIALE

Fallimento

Il Tribunale di Udine ha dichiarato ieri il fallimento di Luigi De Cecco di Farla di Maiano. Giudice delegato cav. Minesso. Curatore provvisorio avvocato Franceschinis. Prima adunanza il 5 aprile p. v.

Echi del Congresso del Centro Nazionale

(Nostra corrispondenza).

ROMA, 20.

Come già ha comunicato la «Stefani» nell'aula magna del Palazzo Senatorio in Campidoglio si è tenuta la seduta inaugurale del primo convegno nazionale di studi del Centro Nazionale Italiano. I congressisti, circa un migliaio si erano recati prima nella Chiesa dell'Aracoeli per ascoltare la S. Messa.

Nella sala sono i delegati e le personalità del mondo romano e i delegati delle provincie circa una settantina.

Al tavolo della presidenza sedevano S. E. Mattei Gentili, Sottosegretario alla Giustizia, l'on. Maurizio Maraviglia in rappresentanza di S. E. Turati e del Direttorio Nazionale Fascista, l'on Cavazzoni presidente del Congresso, il Duca Caffarelli in rappresentanza del capiano Guglielmotti segretario della Federazione dell'Urbe, l'on. Carapelle Segretario del Centro Nazionale, l'ing. Giovenale, il conte Buffa di Ferrero, vice Podestà di Torino, il Principe Chigi, i senatori e deputati Soderini, Grosoli, Martire, Montresor, Farina, Padulli.

Il discorso dell'avv. Pettoello

Già furono ampiamente pubblicati i discorsi dell'on. Cavazzoni e dell'on. Maraviglia in rappresentanza del Direttorio Nazionale del Partito fascista, nonchè le relazioni del Segretario Generale on. Carapelle, sullo Stato corporativo, del prof. Gribaudi di Torino sulla «Tutela della famiglia e del costume». Su questo argomento pronuncia pure un applaudito discorso il Delegato per il Friuli e nostro concittadino avv Mario Pettoello. Eccone i punti più importanti. L'oratore anzitutto dà atto al Governo di tutte le notevoli affermazioni spirituali nobilmente attuate dal fascismo e constata come il Governo Nazionale vivamante s'interessi dei problemi che più stanno a cuore del popolo italiano: i problemi morali.

Osserva come l'agnosticismo liberale di una volta sia orma trasformato in vivo ed efficace interessamento per ogni problema morale

Su questa parte dello svolgimento della sua attività ritiene che il Centro Nazionale possa e debba far proprie tutte le proposte che in merito sono avanzate dal Segretariato per la Moralità direttamente dipendente dalla Azione Cattolica Italiana. Ciò perchè la Chiesa essendo mastra oltre che della Fede anche dei costumi ha pieno diritto di dettar norme in materia. Ricorda in proposito la propaganda che va svolgendo in Italia il marchese Padre Gavotti.

Raccogliendo l'invito dell'on. Maraviglia di usare della massima libertà di parola l'avv. Pettoello si addentra in un esame critico della nuova legge di pubblica sicurezza 3 novembre 1926 che dice doversi altamente elogiare.

Verrebbe però che l'opera provvidenziale del Governo in materia non continuasse a colpi di circolari, ma vorrebbe veder uscire al più presto il nuovo regolamento che interpreterà la legge stessa e che si augura conterrà norme ben precise e chiare.

Il comm. Pettoello ha a questo punto un felice cenno al nuovo Capo Gabinetto del Duce, il comm. Iraci, cenno che i giornali segnalano essere stato accolto da un caloroso applauso.

L'avv. Pettoello si augura che l'opera del giovane valorosissimo funzionario, vecchia e pura camicia nera, e cattolico convinto, oltre che antimassone rigidissimo, abbia per recare all'opera meravigliosa del Duce una collaborazione inspirata ai voti che in materia salgono al Governo da tutti i cattolici italiani.

Osserva il comm. Pettoello, tra gli applausi del Congresso, come purtroppo la larga rispondenza che tali voti hanno al centro, in moltissimi luoghi della periferia la vecchia mentalità liberale ostacoli la piena applicazione delle nuove leggi.

Trattò quindi di alcuni argomenti particolari e precisamente stampa e articolo 112 legge Pubblica Sicurezza, Vedove di Guerra, Teatro e Cinematografo Su quest'ultimo argomento l'oratore si augura che vengano modificate le composizioni delle Commissioni di censura, osservando come il Governo abbia facile mezzo di modificare la costituzione di tali Commissioni anche perchè di tale possibilità si fa esplicito accenno nel progetto di regolamento.

Circa la proibizione dell'ingresso ai cinematografi per certi films pei ragazzi inferiori ai 16 anni, osserva come da diverso tempo generalmente tale disposizione sia ormai divenuta lettera morta.

L'avv. Pettoello formula infine voti e delle proposte in merito al progetto del nuovo codice penale, associandosi in gran parte ai rilievi e alle proposte avanzate dal Segretariato per la Moralità.

Il discorso fu coronato da un largo applauso per un alto saluto mandato dal l'oratore a S. E. il ministro Rocco, il forgiatore e foggiatore delle costruzioni giuridiche che interpretano le alte idealità del Duce, l'Uomo che sa interpretare appieno ogni nobile aspirazione dei cattolici italiani.

Sono già noti il discorso dell'on. Martire sulla questione romana e quello di chiusura dell'on. Cavazzoni il quale ha così concluso:

« Come rispondemmo ieri, come rispondiamo oggi, così risponderemo domani alla chiamata del Duce con una sola parola: Presente! ».

L'assemblea ha applaudito calorosamente.

Non vi è chi non comprenda la notevole importanza di questa assise, la quale segnerà certamente una pietra miliare nel cammino di collaborazione che i Cattolici nazionali danno al Fascismo dal 1923 in poi.

Lo ammette l'«Assalto» di ieri in un notevole articolo dell'on. Arpinati, lo ha avvertito l'on. Maraviglia al Congresso parlando in nome del Direttorio Nazionale del Partito

Tra tutti i collaboratori che oggi si offrono affannandosi alle porte del Fascismo, dice l'autorevole confratello di Bologna, noi possiamo stendere la mano ad uno solo: leale, sincero, franco, oggi, come ieri, come nel periodo delle aspre difficoltà: al Centro Nazionale Italiano, e guardare in faccia a questi uomini come ad amici. Essi non ci hanno mai chiesto un qualsiasi «do ut des»; hanno domandato sempre e solo di servire al Duce e alla Patria.

Una rappresentanza del Centro Nazionale ricevuta dal Duce

La questione romana

ROMA, 20.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto nel salone della Vittoria a palazzo Chigi, una rappresentanza del Centro Nazionale presentatagli da S. E. Mattei Gentili.

Il Duce ha espresso la sua soddisfazione per i risultati del convegno, sia per il numero dei delegati, sia per i nomi delle molte personalità intervenute, di cui egli aveva già letti gli elenchi dati dai giornali. Si è compiaciuto nella scelta dei temi e del modo col quale essi sono stati trattati. Dopo aver rilevato che dal discorso del presidente del convegno on. Cavazzoni è apparso ben chiaro come l'adesione del Centro Nazionale al Fascismo sia senza ombre ne sottintesi, ha espresso la sua approvazione al giusto risalto dato dall'on. Mauro, nella sua relazione, alla importanza storica dell'ordinamento corporativo. Si è poi intrattenuto sulla relazione dell'on. Martire e particolarmente sul voto espresso intorno alle relazioni tra la Santa Sede e lo Stato italiano, affermando che al riguardo è lecito nutrire un virile ottimismo.

Circa i rapporti tra il Partito Fascista e il Centro Nazionale, il Duce ha fatto notare come essi siano chiaramente definiti dall'intervento al convegno dell'on. Maraviglia, esprimendo il pensiero del Partito e dello stesso Capo del Governo. Ha infine invitato i presenti a portare a tutti i soci del Centro il suo saluto e la espressione della sua simpatia.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: ore 5 (O) — 6.45 (D) — 9.20 (A) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18 15 (D) — 20.21 (A).

Arrivi: ore 6.55 (DaGorizia) — 8.15 (A) 8.50 (D) — 10.40 (A) — 15.35 (A) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.5 (O)

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 4.50 (A) — 7 (D) — 9 (A) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (A) — 20.20 (DD).

Arrivi: ore 4.10 (A) — 7.42 (misto) — 10.2 (A) — 9.5 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (A) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (A).

Udine - Tarvisio

Partenze: ore (A) 4.45 — (M) fino Carnia 6.20 — (D.D.) 9.19 — (A) 12.40 — (A) 16.20 — (D) 18.5.

Arrivi: ore 8.18 (A) — (D) 11.1 — (A) 14.45 — (A) 19.30 — (DD) 20

Udine S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 435 (per grado) — 5.45 — 9.25 — 16.20 — 19.

Arrivi: ore 6.54 — 12.30 — 15.59 — 22.46.

Gemona - Casarsa

Partenza da Gemona. 4 — 7.35 — 14.30 — 19.05.

Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20 38

Partenze da Casarsa: ore 8.28 — 11.10 — 15 — 16.58.

Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 12.55 — 17.4 — 18.32.

Società Veneta

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 18.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale: 7.05 — 8.50 — 12.50 — 18.40 — 20.40.

Partenze da Cividale: 7.25 — 9.20 — 13.30 — 16.40 — 19.10.

Arrivi a Udine: 7.50 — 9.50 — 14 — 17.15 — 19.40.

Nel pomeriggio di tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato si effettuerà un treno speciale in partenza da Udine alle ore 15.15.

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12 55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.

Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale: 8.39 — 18.37.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 7.20 — 8.10 — 10.35 — 14.10 — 17.55 — 19.20.

Arrivo a Villa Santina: ore 8 — 9.50 — 11 15 — 14.50 — 18.50 — 20.

Partenza da Villa Santina: ore 6.20 — 9.10 — 12.40 — 16 — 18.10

Arrivo a Carnia. ore 7 — 9.50 — 13.20 — 17.25 — 18.50.

Tramvia

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.50 — 9.25 — 12 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D) — 18.20 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo fino a S. Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 8 — 10.50 — 13.10 — 14.25 (festivo fino a Fagagna) — 17.15 (D) — 19.30 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo fino a San Daniele).

Partenze da S. Daniele: ore 6.30 — 8 (D) — 13.15 — 15.55 — 17.45.

Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9 (D) — 14.30 — 17.15 — 19.

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 16.10 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA

Udine - Tricesimo - Tarcento

e delle comunicazioni con Nimis-Buia e Vedronza.

Partenza da Vedronza: [illegible] — 16.45

Partenza da Buia: ore 7.25 — 13.50 — 17.10

Partenza da Nimis: ore 8.30 — 10.40 — 14 — 17.20

Partenza da Tarcento: ore 7.35 — 8.35 — 9.45 — 11.15 — 13.10 — 14 — 15.20 — 16.25 (festivo) — 17.20 — 18.30 — 19.35 (*) — 20.35 (**) — 21.30 (festivo)

Partenza da Tricesimo. ore 6.55 — 7.58 — 8.58 — 10.8 — 11.35 — 13.33 — 14.23 — 15.43 — 16.48 (festivo) — 17.43 — 18.53 — 19.58 (*) — 20.58 (**) — 21.53 (festivo).

Arrivo a Udine: ore 7.22 — 8.25 — 9.25 — 10.35 — 12.5 — 14 — 14.52 — 16.10 — 17.15 (festivo) — 18.10 — 19.20 — 20 20 (*) — 21.20 (**) — 22.20 (festivo)

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.30 — 9.40 — 11.10 — 12.20 — 13 (festivo) — 14.20 — 15.15 (festivo) — 16.20 — 17.15 — 18.25 — 19.30 — 20.30 (*).

Partenza da Tricesimo: ore 7 — 8 — 9 — 10.10 — 11.40 — 12.48 — 14.50 — 15.45 (festivo) — 16.50 — 17.45 — 18.55 — 20 — 21 (*)

Arrivo a Tarcento: ore 7.22 — 8.22 — 9.22 — 10.32 — 12.2 — 13.10 — 13.55 (festivo) — 15.12 — 16.7 (festivo) —

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile